

BILANCIO SOCIALE 2005
DEL COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF ONLUS



BILANCIO SOCIALE 2005
DEL COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF ONLUS





SOMMARIO

4	LETTERA DEL PRESIDENTE
7	NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA
8	1. PARTE PRIMA: IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS
10	1.1 Contesto di riferimento
11	1.2 L'UNICEF internazionale
15	1.3 Il Comitato Italiano per l'UNICEF
16	1.4 Missione, strategia e obiettivi
16	1.5 Assetto istituzionale
17	1.6 Assetto organizzativo
18	1.7 Struttura organizzativa
18	1.8 Comitati Regionali, Provinciali e volontari
20	2. PARTE SECONDA: RELAZIONE SOCIALE
23	2.1 LE PERSONE CHE OPERANO PER IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF
23	2.1.1 Composizione e consistenza del personale
24	2.1.2 I dipendenti
25	2.1.3 I collaboratori
25	2.1.4 I volontari
27	2.1.5 Il Servizio civile
27	2.1.6 I Goodwill Ambassador
29	2.2 BAMBINI E ADOLESCENTI: IL CUORE DI TUTTE LE ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF
29	2.2.1 L'attività di <i>advocacy</i>
32	2.2.2 Le Istituzioni e Amministrazioni pubbliche
32	2.2.3 Iniziative e progetti con lo Stato
36	2.2.4 Iniziative e progetti con gli Enti locali
37	2.2.5 Iniziative e progetti con gli Ospedali Amici dei bambini
38	2.2.6 La collaborazione del Comitato Italiano con le Associazioni
40	2.3 IL MONDO DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ
40	2.3.1 L'attività con le scuole
42	2.3.2 L'educazione ai diritti
42	2.3.3 I corsi multidisciplinari nelle Università
44	2.5 I DONATORI PRIVATI
44	2.5.1 Andamento della raccolta fondi da privati nel 2005
45	2.5.2 Forme di contribuzione: donazioni, prodotti e altre iniziative
48	2.5.3 Sviluppo di nuovi canali di raccolta fondi e progetti
48	2.5.4 Comunicazione verso i donatori privati
49	2.6 IMPRESE: DONATORI E PARTNER
49	2.6.1 Analisi delle collaborazioni tra UNICEF Italia e le aziende
51	2.6.2 Principali iniziative del 2005
53	2.6.3 Iniziative e progetti con le fondazioni e altre associazioni
53	2.6.4 I fornitori
54	2.7 LA COLLETTIVITÀ
54	2.7.1 Media
55	2.7.2 Presenza dell'UNICEF sui media
57	2.7.3 Mondo del cinema
58	2.7.4 Il sito internet dell'UNICEF Italia
59	2.7.5 Attività e iniziative editoriali
61	2.7.6 Mondo dello sport
64	3. PARTE TERZA: RENDICONTO ECONOMICO
66	PRESENTAZIONE
69	3.1 Analisi delle risorse raccolte
71	3.2 Utilizzo delle risorse raccolte
72	3.3 Rispetto della volontà dei donatori
76	Analisi obiettivi – risultati
77	Elenco indicatori quantitativi presenti nel testo





LETTERA DEL PRESIDENTE

Nel giugno 2005 ho assunto l'incarico di Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF, succedendo a Giovanni Micali, che nel corso dei suoi sette anni di presidenza ha reso questo Comitato più solido e apprezzato nella società civile italiana e a livello internazionale. Il 2005 è stato peraltro un anno molto particolare per il Comitato Italiano per l'UNICEF e ci invita a una riflessione per poter rilanciare un impegno che sappia andare oltre le risposte immediate alle crisi. Disastri naturali e crisi umanitarie si sono avvicinati senza soluzione di continuità, lasciando milioni di bambini e di famiglie esposti a malattie, malnutrizione e violenza. Dare risposte rapide ed efficaci di fronte a una situazione di crisi è fondamentale e sappiamo anche quanto sia più facile da parte dei donatori, dei media e dei governi mobilitarsi quando la luce dei riflettori è puntata sul problema, ma è altrettanto importante far sì che questa risposta si traduca in programmi di ricostruzione per raggiungere gli obiettivi a lungo termine, cui l'UNICEF è preposto fin dal momento della sua nascita, nel 1946.

Per chi fa il nostro lavoro, è molto più facile raccontare di una campagna di emergenza finanziata per intero e in tempi brevissimi, addirittura con margini tali da garantire di programmare interventi a medio termine, come è stato nel caso delle vittime dello tsunami nel sud est asiatico, ma quello su cui vorrei che riflettessimo è l'importanza del lavoro che viene fatto giorno dopo giorno, spesso silenziosamente, per aiutare i milioni di bambini "invisibili" di tutto il mondo che vivono in uno stato di quasi costante emergenza perché stanno crescendo in estrema povertà, senza accesso all'istruzione o ai più elementari servizi sanitari di base. Bambini che noi vogliamo "vedere" insieme a tutti coloro che ci accompagnano nel nostro lavoro quotidiano.

Il nostro impegno è costantemente rivolto alla promozione dei programmi di sviluppo nei 156 paesi e territori dove siamo presenti, ma abbiamo degli obblighi anche nei confronti dei bambini e degli adolescenti italiani per assicurare loro che i principi stabiliti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, ratificata dal nostro paese nel 1991, e dai suoi due Protocolli

opzionali, ratificati nel 2002, siano effettivamente applicati. In questo senso il nostro dialogo aperto con il Parlamento, il Governo, le altre istituzioni e le amministrazioni locali è fondamentale per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Sono altresì convinto che, oggi più che mai, l'azione del Comitato Italiano debba essere rivolta anche verso quell'infanzia che nel nostro paese vive situazioni di disagio sociale, esclusione e abbandono, e ciò in una dialettica costruttiva con le istituzioni preposte.

Ritengo fondamentale promuovere i valori e le finalità dell'UNICEF con un respiro alto, forte e deciso, essere consapevoli della sfida globale, agire con coerenza, tenacia, preparazione e lungimiranza. Sono queste le basi per un percorso nell'ambito del quale può trovare spazio anche la gratificazione del proprio operare. Occorre lavorare perché l'etica della responsabilità sia di ispirazione all'impegno individuale e all'azione di gruppo per l'affermazione dei diritti dell'infanzia in tutto il mondo, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

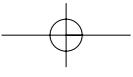
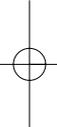
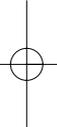
Il Bilancio sociale dell'esercizio 2005 viene presentato con una nuova

struttura che percorre l'attività dell'UNICEF attraverso il rapporto, il supporto e le alleanze portate avanti con le persone, i donatori, le aziende, le istituzioni e le associazioni che hanno reso possibile la crescita della più importante organizzazione in Italia che si occupa di infanzia. Mi auguro che questo Bilancio sociale possa contribuire a far comprendere le molteplici prospettive del nostro lavoro: dalla raccolta fondi per i programmi nel mondo in via di sviluppo, all'attività di *advocacy* per la promozione dei diritti dei bambini e infine, con un pizzico di orgoglio, al contributo culturale che il nostro Comitato ha offerto alla società civile italiana.



Antonio Sclavi
Presidente

Comitato Italiano per l'UNICEF



NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

Il Comitato Italiano per l'UNICEF presenta per l'esercizio 2005 il quarto Bilancio sociale: uno strumento di rendicontazione delle attività realizzate nel corso dell'esercizio, considerate anche sotto il profilo etico-sociale e analizzate secondo i principi di *accountability*¹ che si stanno affermando a livello nazionale e internazionale. Il Comitato si fa così promotore e divulgatore dei benefici di uno strumento di trasparenza e dialogo.

A garanzia della qualità della formazione del Bilancio sociale e delle informazioni in esso contenute il Comitato ha seguito i principi di rendicontazione individuati dal management seguendo in modo informale alcuni standard di rendicontazione sociale:

- le linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) in riferimento di carattere contenutistico e strutturale;
- le linee guida AA1000 dell'ISEA (*Institute for Social and Ethical Accountability*) per quanto attiene al processo.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio sociale comprende l'attività del Comitato Italiano della sede centrale e dei Comitati locali e considera principalmente l'esercizio 2005 con numerosi riferimenti anche a informazioni di esercizi precedenti laddove utili alla comprensione dei fenomeni descritti.

Il documento si articola in tre capitoli principali:

1. l'“**Identità del Comitato Italiano per l'UNICEF**”, che presenta le informazioni e i dati relativi all'organizzazione nel suo insieme, soffermandosi in particolare sull'assetto istituzionale e organizzativo, sui meccanismi di *governance* e sulle linee strategiche di breve e di lungo periodo;
2. la “**Relazione sociale**”, che analizza i rapporti di scambio tra Comitato Italiano per l'UNICEF e i propri *stakeholder* di riferimento ed espone sinteticamente i risultati ottenuti in relazione agli impegni e ai programmi, cercando di esprimere gli effetti dell'attività realizzata verso ogni categoria di interlocutori;

3. il “**Rendiconto Economico**”, che costituisce il tramite di relazione tra le informazioni del Bilancio sociale e i dati economico-finanziari del bilancio di esercizio. Attraverso l'esposizione dell'andamento gestionale si evince il significativo aspetto della destinazione della raccolta del Comitato.

Il Bilancio sociale: espressione di un processo di miglioramento

Il percorso che ha portato alla realizzazione del primo Bilancio sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF si fonda su una scelta di trasparenza e confronto con i numerosi portatori di interesse, a conferma di un orientamento strategico del Comitato alla responsabilità sociale di impresa. Il Bilancio sociale permette alla struttura di misurare quanto la missione e le linee strategiche si traducano in una prassi coerente.

Programmazione e avvio del Gruppo di progetto

Già in fase di pianificazione del lavoro è stato costituito un apposito Gruppo di progetto interfunzionale per la redazione del Bilancio sociale; sviluppate le necessarie competenze in materia, il gruppo ha provveduto di volta in volta a coinvolgere le risorse interne più adeguate a fornire le informazioni e i dati necessari alla redazione. Durante questa prima fase sono state identificate le categorie di *stakeholder* e le aree di rendicontazione.

Coinvolgimento

Il processo di rendicontazione sociale richiede un progressivo coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder*) al fine di individuare il modo per rispondere meglio alle loro aspettative legittime e rilevare il consenso rispetto all'attività del Comitato. In questo primo esercizio il coinvolgimento ha riguardato soprattutto la struttura interna e in particolare alcuni organi di governo e le direzioni che hanno partecipato all'analisi e impostazione del processo.

¹ L'*accountability* è il dovere, la responsabilità di spiegare, giustificare a chi ne ha diritto (rendicontare) cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i portatori di interesse sia sul piano economico-reddituale (per esempio verso i sostenitori attuali o potenziali) sia su altri punti di vista.



PARTE PRIMA
IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF ONLUS





1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Milioni di bambini vivono in povertà, abbandonati, senza istruzione, malnutriti e vulnerabili. Per loro, la vita è una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Dei bambini che vivono nei paesi meno sviluppati sono 4,3 milioni – uno su sei – quelli che muoiono prima di compiere 5 anni, a causa di guerre, calamità e malattie che potrebbero essere evitate.

Il rispetto dei diritti di ogni bambina e bambino, solennemente sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia (1989), è la base irrinunciabile di ogni intervento dell'UNICEF volto a migliorare le condizioni di vita e di sviluppo dell'infanzia nel mondo.

I principi fondanti della Convenzione – diritto alla sopravvivenza, all'ascolto, alla non discriminazione, superiore interesse del bambino – e quelli più generali della tutela dei diritti umani – universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti dell'individuo – ispirano l'intero approccio dell'UNICEF. L'UNICEF è anche l'unica organizzazione esplicitamente

citata nel testo della Convenzione (art. 45), dove al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia viene attribuito un ruolo di protagonista nel monitoraggio dell'applicazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti da parte degli Stati parti.

La civiltà globalizzata del terzo millennio possiede la ricchezza, la conoscenza e i mezzi per sconfiggere la povertà estrema, le malattie, l'inquinamento ambientale e migliorare la qualità della vita di ogni essere umano. Per questo, in occasione del Vertice del Millennio di New York del 2000, la più ampia riunione di leader della storia, sono stati fissati otto ambiziosi obiettivi da conseguire entro il 2015 (artt. 19 e 20 della Dichiarazione del Millennio).

L'UNICEF ha tradotto gli obiettivi in cinque priorità operative per il suo lavoro, anche sulla base di quanto emerso in occasione della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'Infanzia, nel maggio 2002, che ha definito le aree prioritarie di intervento per costruire "Un mondo a misura di bambino".

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO E LE CINQUE PRIORITÀ PER IL PERIODO 2002-2005

- **Eliminare la povertà estrema e la fame**
- **Raggiungere l'istruzione primaria universale**
- **Promuovere la parità di genere e l'empowerment delle donne**
- **Ridurre la mortalità infantile**
- **Migliorare la salute materna**
- **Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie**
- **Garantire la sostenibilità ambientale**
- **Promuovere una partnership globale per lo sviluppo**

In risposta agli Obiettivi di sviluppo del Millennio fissati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'UNICEF internazionale ha posto cinque priorità per il periodo 2002-2005, che nel settembre 2005 il Consiglio esecutivo dell'UNICEF ha revisionato approvando le nuove priorità per il 2006-2009.

- **Sviluppo della prima infanzia**
- **Vaccinazioni e cure a basso costo**
- **Protezione dallo sfruttamento**
- **Istruzione di base per le bambine**
- **Lotta all'HIV-AIDS.**

IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

1.2 L'UNICEF INTERNAZIONALE

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) è la principale organizzazione mondiale per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza. Fondato nel 1946 dall'Assemblea generale dell'ONU, l'UNICEF opera attraverso programmi e progetti di sviluppo concordati e realizzati, in ogni paese, assieme ai governi e alle organizzazioni e associazioni locali, nel totale rispetto delle diversità culturali e con particolare attenzione a coloro che sono emarginati per ragioni legate al genere, alla condizione sociale, all'appartenenza etnica o religiosa.

La missione dell'UNICEF è:

- promuovere la tutela dei diritti delle bambine e dei

bambini, aiutare a soddisfare i loro bisogni di base e ampliare le loro opportunità di raggiungere il proprio pieno potenziale;

- mobilitare la volontà politica e le risorse per aiutare gli Stati ad assicurare che sia data priorità ai bambini e rafforzare la loro capacità di farlo;
- rispondere alle emergenze per alleviare la sofferenza dei bambini coinvolti e di coloro che si prendono cura di essi;
- promuovere pari diritti per le donne e per le ragazze e sostenere la loro piena partecipazione nello sviluppo delle loro comunità;
- lavorare per gli obiettivi dello sviluppo umano, per la pace e il progresso sociale riconosciuti dalla Carta delle Nazioni Unite.

DATA	DESCRIZIONE
11 dicembre 1946	Le Nazioni Unite creano l'UNICEF per soccorrere i bambini europei dopo la Seconda guerra mondiale
1947-1950	L'UNICEF stanziava 87,6 milioni di dollari per l'assistenza a 13 paesi europei, tra cui l'Italia
1950	Il mandato dell'UNICEF si estende ai bambini dei paesi in via di sviluppo
1953	L'UNICEF diventa Fondo permanente
1959	L'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Dichiarazione sui diritti del fanciullo, affermando soprattutto il diritto del bambino alla salute, a una alimentazione adeguata e all'istruzione
1965	L'UNICEF riceve il Premio Nobel per la Pace per la sua attività di "promozione della fratellanza fra le Nazioni"
1989	L'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Convenzione sui diritti dell'infanzia, che diventa il trattato sui diritti umani più ratificato della storia (192 paesi aderenti)
1990	Il Vertice mondiale per l'infanzia di New York fissa i principali obiettivi da raggiungere nel campo di salute, nutrizione e istruzione dei bambini
2000	La Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, stabilisce le tappe necessarie per assicurare un reale sviluppo in tutti i paesi del mondo; tra queste, garantire salute e istruzione a tutti i bambini è una priorità assoluta
2001	Il Movimento mondiale per l'infanzia inizia a mobilitare i cittadini di tutto il mondo in favore dei diritti dei bambini. La campagna "Yes for children" raccoglie più di 94 milioni di firme
2002	Si tiene a New York la Sessione speciale delle Nazioni Unite sull'infanzia, che rilancia l'impegno internazionale in favore dei diritti dei bambini e stabilisce le tappe necessarie per costruire "Un mondo a misura di bambino"
2005	Ann M. Veneman diventa il quinto Direttore generale dell'UNICEF, dopo Carol Bellamy



Le attività:

- promuovere la Convenzione sui diritti dell'infanzia
- sensibilizzare per ottenere misure che permettano ai bambini di avere le migliori condizioni di partenza nella vita
- promuovere l'istruzione delle bambine
- vaccinare tutti i bambini dalle più comuni malattie infantili e nutrizione
- prevenire la diffusione dell'HIV/AIDS
- garantire i soccorsi durante le emergenze
- assicurare pari opportunità, in particolare a donne e bambine
- garantire l'istruzione di base universale
- proteggere contro ogni forma di abuso e sfruttamento
- ridurre la mortalità infantile e garantire la sopravvivenza dei bambini.

Le persone:

- più di 8.000 donne e uomini che lavorano in tutto il mondo
- 300 Goodwill Ambassador.

La struttura: l'UNICEF è parte integrante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui è un organo sussidiario con uno Statuto semi-autonomo e composto da:

- Consiglio esecutivo – organo direttivo, composto da 36 membri, stabilisce le politiche, verifica i programmi e approva i bilanci
- Direttore generale – amministra l'UNICEF, nomina e dirige il personale, ha competenze in materia finanziaria ed è nominato dal Segretario generale dell'ONU d'intesa con il Consiglio esecutivo
- Struttura operativa.

L'UNICEF è presente in 193 paesi e territori di tutto il mondo e lavora attraverso:

- 156 Uffici sul campo dei paesi destinatari dei programmi
- 37 Comitati nazionali dei paesi donatori
- 6 sedi internazionali (New York, Sede centrale – Ginevra, Ufficio regionale per l'Europa – Copenaghen, Supply Division – Firenze, International Research Centre – Tokio – Bruxelles)

- 8 Uffici Regionali: Americhe e Caraibi (Panama), Europa centrale e orientale e Comunità di Stati Indipendenti (Ginevra), Asia orientale e Pacifico (Bangkok), Africa orientale e meridionale (Nairobi), Medio Oriente e Nord Africa (Amman), Asia meridionale (Kathmandu), Africa occidentale e centrale (Dakar).

Cosa sono i Comitati nazionali

L'UNICEF è l'unica organizzazione delle Nazioni Unite ad avvalersi di 37 Comitati nazionali che hanno sede nei paesi donatori, dove svolgono attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Per poter costituire un Comitato nazionale è necessario il consenso del governo interessato e del Direttore generale dell'UNICEF. Quasi tutti i Comitati nazionali hanno carattere privato e sono riconosciuti come Organizzazioni non governative (Ong); operano in base all'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF che definisce le modalità di collaborazione.

I COMITATI NAZIONALI

Andorra	Germania	Olanda	Slovenia
Australia	Grecia	Nuova Zelanda	Spagna
Austria	Hong Kong	Norvegia	Stati Uniti
Belgio	Irlanda	Polonia	Svezia
Bulgaria	Israele	Portogallo	Svizzera
Canada	Italia	Regno Unito	Turchia
Danimarca	Giappone	Repubblica Ceca	Ungheria
Estonia	Lettonia	Corea del Sud	
Finlandia	Lituania	San Marino	
Francia	Lussemburgo	Slovacchia	

Le risorse dell'UNICEF

L'UNICEF non è finanziato dal sistema delle Nazioni Unite. Le sue risorse provengono interamente da contributi volontari, pubblici e privati; la maggior parte di esse (53% nel 2005) deriva dai fondi che i governi dei paesi membri dell'ONU e le organizzazioni intergovernative stabiliscono di versare ogni anno al Fondo. Il resto delle risorse proviene dal settore privato attraverso i Comitati nazionali (45% nel 2005) e da altri contributi (il 2%), tra cui gli interessi maturati.

IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

CONTRIBUTI ALL'UNICEF PER FONTE DI FINANZIAMENTO (milioni di dollari USA)

	2003		2004		2005	
	DOLLARI	%	DOLLARI	%	DOLLARI	%
Governi paesi membri dell'ONU / Organizzazioni intergovernative	1.136	67%	1.339	68%	1.464	53%
Settore privato/non governativo (Comitati nazionali e contributi di agenzie delle Nazioni Unite)	515	31%	578	29%	1.243	45%
Altri contributi, tra cui interessi maturati	37	2%	61	3%	55	2%
Totale entrate	1.688	100	1.978	100	2.762	100

Le tabelle che seguono indicano i principali Governi e Comitati nazionali donatori dell'UNICEF. Se si considera l'ammontare totale delle entrate dell'UNICEF, i primi 10 Governi donatori contribuiscono per il 45% al finanziamento dell'UNICEF, mentre i primi 10 Comitati nazionali per il 33%.

I PRIMI 10 GOVERNI DONATORI DELL'UNICEF (milioni di dollari USA)

	2003	2004	2005	% sul totale entrate 2005
Stati Uniti	288,127	262,782	233,887	8%
Norvegia	112,788	135,130	205,482	7%
Giappone	100,993	155,605	184,138	7%
Regno Unito	130,084	187,957	159,229	6%
Svezia	102,974	111,597	126,239	5%
Olanda	74,038	113,405	117,184	4%
Canada	85,282	86,705	103,825	4%
Danimarca	35,800	38,147	43,501	2%
Australia	27,571	32,199	36,810	1%
Italia	33,669	29,407	34,435	1%
TOTALE PRIMI 10	991,326	1.152,934	1.244,730	45%

I PRIMI 10 COMITATI NAZIONALI DONATORI DELL'UNICEF (milioni di dollari USA)

	2003	2004	2005	% sul totale entrate 2005
Stati Uniti	34,896	48,940	216,992	8%
Germania	84,517	89,613	166,823	6%
Francia	38,049	41,365	119,385	4%
Giappone	118,301	103,208	112,762	4%
Olanda	45,169	66,679	84,663	3%
Regno Unito	20,714	27,480	68,045	2%
Italia	49,500	55,929	59,642	2%
Spagna	25,506	27,226	45,539	2%
Hong Kong	*	**	34,113	1%
Canada	*	**	32,881	1%
TOTALE PRIMI 10			940,845	33%

* Nel 2003 al IX posto si trovava la Svizzera (15,150) e al X la Grecia (11,906)

** Nel 2004 al IX posto si trovava la Svizzera (15,901) e al X la Svezia (10,432)



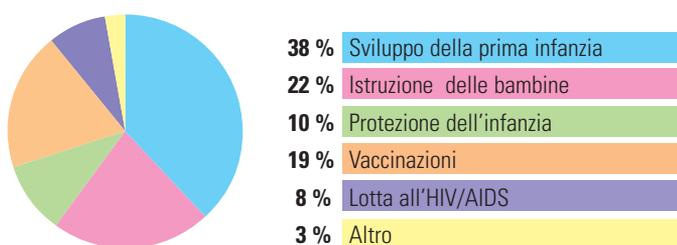
IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

Dove opera l'UNICEF

L'UNICEF lavora per realizzare **programmi per lo sviluppo** a lungo termine, il cui obiettivo è garantire il miglioramento della qualità della vita delle persone e in particolare dei bambini. Questi programmi vengono concordati con i governi dei paesi beneficiari, nel pieno rispetto delle cultu-

re di appartenenza e per la loro realizzazione viene impiegato personale locale. Nelle situazioni di crisi come conflitti armati, calamità naturali o eventi drammatici che mettono a rischio la vita dei bambini, l'UNICEF interviene tempestivamente, con **programmi di emergenza**, per offrire i primi soccorsi con forniture di beni di prima necessità e con piani che mirano a ripristinare rapidamente una condizione di normalità.

Destinazione dei fondi UNICEF divisa per programmi prioritari 2005



1.3 IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus è la più grande organizzazione che opera in Italia per la tutela dei diritti dell'infanzia. Dalla data della sua fondazione a oggi, ha trasferito all'UNICEF circa 470 milioni di euro, ovviamente da rivalutare in base ai valori correnti; i fondi hanno sostenuto i progetti dell'organizzazione nei paesi in via di sviluppo.

LE TAPPE ISTITUZIONALI DEL COMITATO ITALIANO

DATA	DESCRIZIONE
6 novembre 1947	Firma dell'accordo tra l'UNICEF e il governo italiano per la distribuzione degli aiuti in Italia al termine della Seconda guerra mondiale
19 giugno 1974	Nasce il Comitato Italiano per l'UNICEF, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti in tutto il mondo. Nel suo primo anno di vita, il Comitato raccoglie e invia l'equivalente di 118.000 euro
1979	Anno internazionale del bambino: il Comitato Italiano inizia la sua attività di educazione allo sviluppo (oggi educazione ai diritti) in alcune scuole italiane
1984	Prima riunione, tenutasi a Roma, del Consiglio di amministrazione dell'UNICEF in Europa; i 600 delegati dell'UNICEF vengono ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e da Papa Giovanni Paolo II
1990	L'UNICEF Italia lancia una nuova iniziativa culturale: il Programma Sindaci difensori ideali dell'infanzia che vedrà nel corso degli anni centinaia di primi cittadini e di amministrazioni locali avvicinarsi ai progetti dell'organismo con un nuovo impegno verso la cittadinanza e i bambini
1991	Il governo italiano ratifica la Convenzione sui diritti dell'infanzia con legge n. 176 del 27 maggio 1991; il Comitato Italiano è al primo posto nella raccolta fondi dei Comitati nazionali in occasione delle emergenze Guerra del Golfo e Conflitto nella ex Jugoslavia
1998	Il Comitato Italiano entra a far parte dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e viene riconosciuto come Onlus
2001	Il Comitato Italiano per l'UNICEF, in occasione del X anniversario della ratifica della Convenzione sui diritti dell'infanzia, istituisce il "Premio UNICEF 2000 – Dalla parte dei bambini", rivolto a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dei bambini
2004	Il Comitato celebra 30 anni di attività; il 17 aprile l'Assemblea approva il nuovo Statuto del Comitato Italiano, che si allinea con le linee guida sancite dall'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF
2005	Avviato il processo di elaborazione della Carta dei Valori del volontario allo scopo di agevolare la condivisione della missione e dei valori dell'UNICEF



1.4 MISSIONE, STRATEGIA E OBIETTIVI

In accordo con la propria missione, il Comitato Italiano lavora per sostenere le attività del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. In uno scenario mondiale preoccupante, segnato da povertà, malattie, esclusione sociale e guerre, l'UNICEF Italia si impegna in prima fila per:

- promuovere il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi dell'UNICEF internazionale;
- intraprendere attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione della società civile, dell'opinione pubblica e del governo sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sollecitare offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF internazionale;
- sostenere i principi e i valori contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata da 191 paesi.

Attraverso il Processo di pianificazione strategica congiunta (JSP - Joint Strategic Planning Process) l'UNICEF e i Comitati nazionali individuano concordemente gli obiettivi prioritari da adottare nelle attività di comunicazione, promozione e raccolta fondi.

A dicembre 2005 sono stati fissati gli obiettivi strategici, sia in termini quantitativi che qualitativi, per i prossimi anni nelle due principali aree di attività: l'attività di raccolta fondi presso singoli donatori e aziende per il finanziamento dei progetti dell'UNICEF e l'attività di *advocacy* su tutto il territorio nazionale per consolidare il posizionamento del Comitato come organizzazione più importante per la tutela dei diritti dei bambini in Italia.

1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE

“Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus è parte integrante della struttura internazionale dell'UNICEF, organo sussidiario dell'ONU con il mandato di tutelare e promuovere i diritti delle bambine e dei bambini (0-18 anni) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato opera in nome e per conto dell'UNICEF, secondo l'Accordo di cooperazione tra Comitato Italiano e UNICEF e la pianificazione congiunta delle

attività.” (Preambolo dello Statuto).

Il Comitato Italiano è un'Organizzazione non governativa (Ong) riconosciuta dal Ministero degli Affari esteri con sede a Roma e dal 1998 è iscritto all'anagrafe delle Onlus - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Gli organi del Comitato Italiano per l'UNICEF

Gli organi di indirizzo e governo dell'Organizzazione, ovvero l'Assemblea e il Consiglio direttivo, sono espressione del vasto movimento dei volontari. Tutte le cariche sono gratuite, a eccezione del Collegio dei Revisori contabili qualora non siano anche Membri del Comitato, salvo rimborso delle spese sostenute e documentate.

L'Assemblea:

- è l'organo di indirizzo;
- è composta dal Presidente, dai Membri fondatori e dai Membri ordinari;
- è convocata in via ordinaria dal Presidente almeno una volta l'anno².

Il Consiglio direttivo:

- è l'organo con i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria;
- è composto dal Presidente, da nove Membri eletti dall'Assemblea, da tre Membri esterni cooptati e dal Direttore generale, quando nominato;
- si riunisce almeno quattro volte l'anno.

Il Presidente:

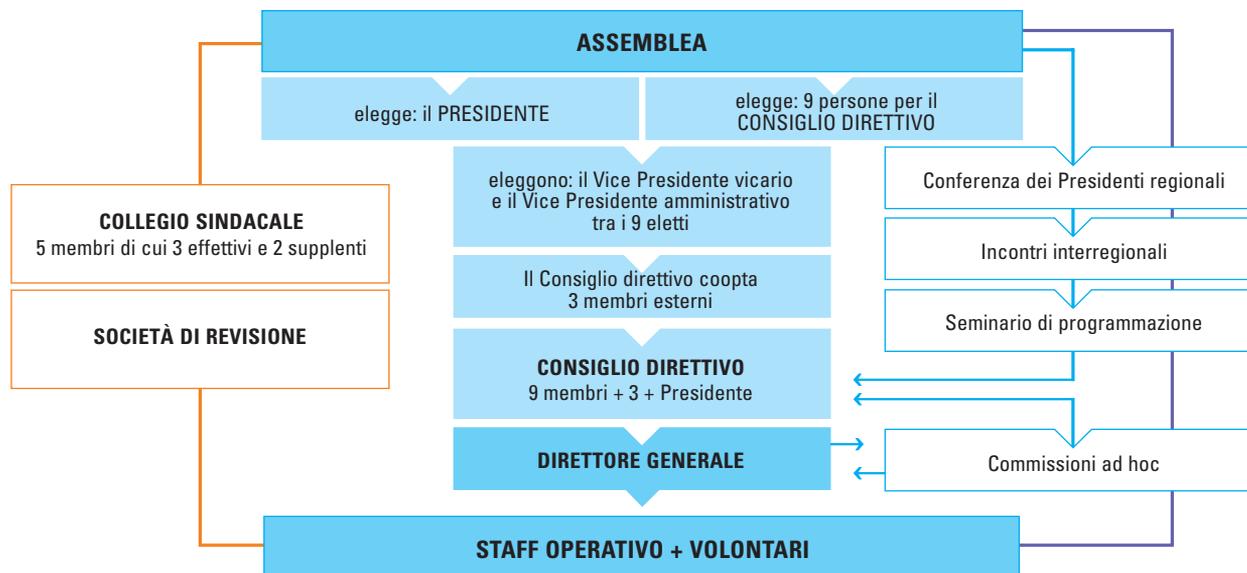
- ha la rappresentanza legale del Comitato Italiano;
- convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti;
- la durata del suo mandato è di tre anni e può essere eletto per un massimo di due mandati consecutivi.

Il Vice Presidente vicario

In caso di assenza o impedimento temporanei del Presidente, il Vice Presidente vicario lo sostituisce in tutte le sue funzioni. Nel caso di vacanza a qualsiasi titolo della

² Per ulteriori approfondimenti sull'assetto istituzionale si veda lo Statuto del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus disponibile anche sul sito www.unicef.it.

GLI ORGANI DI GOVERNO E DI CONTROLLO



presidenza, il Vice Presidente vicario indice l'Assemblea per l'elezione del Presidente che durerà in carica fino alla scadenza del mandato degli organi.

Il Vice Presidente amministrativo ha funzioni di indirizzo amministrativo.

Le Commissioni "ad hoc":

1. Commissione *governance*
2. Commissione *advocacy*
3. Commissione raccolta fondi.

Il Collegio dei Probiviri:

- è l'organo cui è deputata la risoluzione di ogni controversia all'interno del Comitato Italiano;
- è composto da tre Membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea.

Il Collegio dei Revisori contabili:

- vigila sul buon andamento contabile del Comitato;
- è costituito da tre Membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea.

La Società di Revisione Contabile

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente, il Comitato Italiano per l'UNICEF tiene scritture contabili complete e analitiche rappresentative dei fatti di gestione e redige, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito documento rappresentativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Tale documento viene certificato da una società di revisione, come richiesto anche dall'Accordo di cooperazione con l'UNICEF.

1.6 ASSETTO ORGANIZZATIVO

“Per il perseguimento dei propri obiettivi, il Comitato Italiano opera mediante l'apporto indispensabile di tutti quei soggetti che, con il loro spirito di volontariato, condividono e sostengono le finalità e le strategie dell'UNICEF, avvalendosi di una struttura operativa stabile (staff). I volontari e la struttura operativa si identificano e si fondono in un'unica realtà-forza allo scopo di assumere un ruolo di guida e di servizio nella costruzione di un mondo in cui i diritti di ogni bambina e ogni bambino siano realizzati”.

La rete di volontari è presente in modo capillare su tutto il territorio, organizzata in Comitati Regionali e Provinciali. Ai



Comitati si affiancano numerosi Punti di Incontro, coordinati dai Comitati, dove è possibile acquistare i prodotti, assistere a incontri e dibattiti, ricevere informazioni e documentazione sull'attività dell'organizzazione. Al 31 dicembre 2005 i Punti di Incontro attivi sono 50.

Presso la sede nazionale è presente l'Ufficio dei Comitati Regionali e Provinciali che costituisce il punto di incontro tra il Comitato nazionale e i singoli Comitati locali e tra gli stessi Comitati. L'Ufficio è incaricato di seguire i Comitati locali favorendone la costituzione e monitorandone le attività.

I principali momenti di incontro tra l'UNICEF Italia e i rappresentanti dei Comitati sono:

- **L'Assemblea annuale**, tenuta nei giorni 11 e 12 giugno 2005;
- **la Conferenza dei Presidenti Regionali**, posticipata al 13 e 14 gennaio 2006;
- **il Seminario di Programmazione per il 2005**, posticipato al 13 e 14 gennaio 2006.

Gli incontri interregionali del 2005, a cui partecipano i Presidenti e i Segretari dei Comitati Regionali e Provinciali di tutte le regioni e province italiane, sono stati tenuti l'8 ottobre a Roma, il 15 ottobre a Napoli e il 22 ottobre a Milano.

1.7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attività del Comitato Italiano per l'UNICEF è organizzata in 5 Direzioni:

- la **Direzione generale**, che fa capo al Direttore generale e ha il compito di coordinare le attività operative e promozionali sulla base delle indicazioni del Consiglio direttivo; a essa fanno capo anche l'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio del personale, l'Ufficio acquisti e l'Ufficio Information Technology;
- la **Direzione Relazioni esterne e Ufficio Stampa**, che si occupa di promuovere e sensibilizzare presso le istituzioni e gli enti locali, i media, il mondo dello sport e dell'associazionismo i programmi dell'UNICEF e i diritti dei bambini, coordinando i rapporti con gli uffici UNICEF sul campo e il lavoro dei Goodwill Ambassador;

- la **Direzione Attività culturali e di Comunicazione**, che coordina le attività di comunicazione dell'UNICEF, anche relative alla raccolta fondi, e progetta e promuove le attività editoriali e sul web, nonché i programmi culturali rivolti alle scuole e alle università e la formazione dei volontari;
- la **Direzione Raccolta fondi e Promozione prodotti**, che sovrintende alle iniziative di raccolta fondi, gestisce il rapporto con i donatori e le collaborazioni con le aziende e si occupa della promozione dei prodotti dell'UNICEF;
- la **Direzione Amministrativa** è incaricata della contabilità dell'organizzazione e della redazione dei prospetti finanziari preventivi e consuntivi.

Il **Direttore generale** è nominato dal Consiglio direttivo ed è Membro del Consiglio stesso. Organizza, supervisiona, controlla e valuta la struttura in funzione del perseguimento degli obiettivi strategici, sulla base delle linee politiche deliberate dal Consiglio direttivo, predispone i piani operativi e i relativi budget annuali. Individua e attua le politiche del personale nell'ambito della propria competenza e cura le relazioni con l'UNICEF internazionale.

1.8 COMITATI REGIONALI, PROVINCIALI E VOLONTARI

Il Comitato Italiano è presente sul territorio nazionale attraverso 20 Comitati Regionali e 101 Comitati Provinciali composti da volontari. I Comitati locali sono strutture decentrate, ma non distinte né autonome, del Comitato Italiano per l'UNICEF e sono disciplinati dallo Statuto e dai Regolamenti. Godono di un'ampia autonomia operativa che consente loro di agire in modo efficace sul territorio al fine di far vivere localmente le iniziative nazionali e internazionali di sensibilizzazione e di raccolta di fondi coordinate con la sede centrale a beneficio dei programmi che l'UNICEF realizza in tutto il mondo, creando contatti diretti con i cittadini, gli enti locali, le associazioni, le imprese, le istituzioni pubbliche.

L'intensa attività di sostegno alle iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia e di sensibilizzazione dell'opinione

IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

pubblica è di fondamentale supporto alle attività di raccolta fondi svolta dai Comitati locali.

	2003	2004	2005
Numero di Comitati Regionali	20	20	20
Numero di Comitati Provinciali	100	99	101
Numero di Punti di Incontro	45	45	50

Nel 2005 il Comitato nazionale ha avviato un progetto di rilevazione di dati dei Comitati locali che ha registrato la partecipazione di oltre 90 Comitati, e ha permesso di raccogliere una serie di informazioni e approfondimenti qualitativi e quantitativi utili a costruire una mappatura delle attività delle singole realtà sul territorio e quindi a coordinare al meglio l'azione comune, nonché a consentirne un'analisi più approfondita. La metodologia attuata dal Comitato Italiano è in perfetta sintonia con il programma di "monitoraggio" predisposto a livello internazionale dall'UNICEF di Ginevra.

La "donazione" dei volontari

Nel 2005 i proventi raccolti dai Comitati Provinciali e Regionali sono stati 13.847.802 euro, corrispondenti al 19% della raccolta fondi complessiva dell'UNICEF Italia.

Se si considera l'impegno e l'attività gratuita svolta dai vo-

lontari, nonché il tempo messo a disposizione dai Presidenti e dai Segretari dei Comitati locali, è possibile ipotizzare una stima del valore economico della donazione, in termini di lavoro, che i volontari hanno fatto anche nel 2005 all'UNICEF Italia.

La stima della "donazione" nel 2005 risulta di circa 6 milioni di euro ed è ottenuta moltiplicando la stima del totale del numero delle giornate lavorative dei volontari – considerate 25 le mezze-giornate mediamente donate pro capite – per un coefficiente economico medio di euro 200/giorno.

Il senso di appartenenza all'organizzazione, la consapevolezza che il loro lavoro contribuisce a migliorare la vita e il benessere di tanti bambini nel mondo, la possibilità di partecipare alla vita della propria comunità insieme alle altre componenti sociali, oltre a essere delle spinte motivazionali molto forti sono anche il valore aggiunto dell'attività di volontariato.

	2003	2004	2005
Numero volontari iscritti all'Albo	2.014	2.301	2.436
Stima giornate lavorative	25.175	28.762	30.450
Stima valore economico corrispondente [in euro]	5,0 milioni	5,7 milioni	6,1 milioni





PARTE SECONDA RELAZIONE SOCIALE





I PRINCIPALI INTERLOCUTORI DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS



2.1 LE PERSONE CHE OPERANO PER IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

La storia e la crescita di un'organizzazione dipendono fortemente dalle persone che la compongono e che si assumono – con diversi ruoli e competenze – la responsabilità di promuoverne e sostenerne gli ideali e le iniziative a tutti i livelli.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF riconosce un alto valore alle persone che collaborano direttamente e indirettamente alla realizzazione dei programmi di raccolta fondi e *advocacy* e le considera a tutti gli effetti come il vero patrimonio su cui si fonda lo sviluppo dell'organizzazione e grazie al quale è possibile operare per la tutela dei bambini.

2.1.1 Composizione e consistenza del personale

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF risulta composto, al 31 dicembre 2005, da 74 dipendenti e da 95 collaboratori a progetto su tutto il territorio nazionale. Nel corso dell'anno, in realtà, il numero dei collaboratori varia a seconda dei progetti e delle iniziative in corso e cresce sensibilmente nel periodo natalizio. Lo staff del Comitato Italiano è formato da professionisti nei settori della raccolta fondi e del marketing sociale, della comunicazione e delle relazioni esterne, dell'*advocacy*, dell'educazione ai diritti e dell'amministrazione finanziaria e contabile.

Il personale è composto da collaboratori a progetto, consulenti, dipendenti a tempo determinato e a tempo inde-

terminato, e dirigenti, il cui inquadramento economico e funzionale è regolato – come per molte altre Organizzazioni non governative italiane – dal contratto nazionale del commercio con alcuni rapporti regolati anche secondo il contratto nazionale dei giornalisti.

Al 31 dicembre 2005 lavorano per l'UNICEF Italia:

- 74 dipendenti
- 95 collaboratori a progetto
- 2.436 volontari

A questi si aggiungono alcuni professionisti che collaborano come consulenti.

Il costo del personale

Il costo complessivo lordo del personale nel 2005 è stato pari a 5.023.370 euro. Nelle tabelle che seguono è possibile vedere la ripartizione del costo in base alla tipologia di collaborazione e alla tipologia delle attività a cui il personale – dipendenti e collaboratori su tutto il territorio nazionale – si è dedicato durante l'anno.

	2003	2004	2005
Costo complessivo lordo del personale (dati in euro)	4.139.219	4.512.576	5.023.370
di cui:			
- personale dipendente	3.089.493	3.378.374	3.777.539
- collaboratori	1.049.726	1.134.202	1.245.831

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2003	2004	2005
Numero dipendenti a tempo indeterminato (di cui part time)	62 (16)	62 (17)	62 (17)
Numero dipendenti a tempo determinato	3	6	7
Collaboratori a progetto (media annua)	80	66	95*
Dirigenti	5	5	5
TOTALE	150	139	169

* il dato del 2005 si riferisce al numero di collaboratori presenti al 31 dicembre 2005.

L'aumento del costo del personale va attribuito in parte a un aumento del numero delle collaborazioni durante il 2005, in parte al rinnovo del contratto del Commercio e del contratto dei dirigenti - entrambi a metà del 2004 - che ha avuto impatto economico su tutto il 2005 e in parte alle assunzioni avvenute alla fine del 2004 che hanno generato un aumento dei costi nel 2005.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

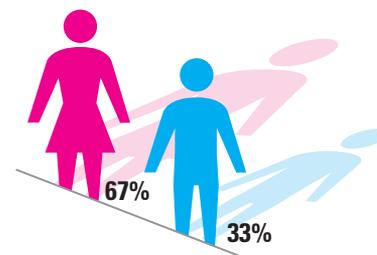
	2003	2004	2005
Raccolta fondi	51%	56%	58%
Attività di <i>advocacy</i>	15%	16%	16%
Struttura	34%	28%	26%

2.1.2 I dipendenti

A fine 2005 il Comitato Italiano per l'UNICEF conta al proprio attivo 74 dipendenti, di cui 5 dirigenti e 10 quadri. La maggioranza dei dipendenti è costituita da donne (67%) in linea con quanto stabilito dai principi dell'UNICEF internazionale e, in generale, delle Nazioni Unite, che richiamano l'importanza della professionalità femminile rappresentata a tutti i livelli dell'organizzazione e in ogni parte del mondo.

	2003	2004	2005
Numero dipendenti	70	73	74
di cui:			
- contratto part-time	16	17	17
- categorie protette	8	8	7

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA U/D		2003	2004	2005
DIRIGENTI	Uomini	3	3	3
	Donne	2	2	2
QUADRI	Uomini	4	5	5
	Donne	3	5	5
IMPIEGATI	Uomini	15	16	16
	Donne	43	42	43
TOTALE		70	73	74



Suddivisione per qualifica Uomo/Donna dei dipendenti UNICEF nel 2005

All'interno dell'organico risulta rispettata anche la presenza di personale appartenente alle categorie protette in numero superiore ai limiti previsti dalle norme di legge in materia. Segue un dettaglio del turnover registrato nel 2005 per il personale dipendente:

	2003	2004	2005
Assunti	3	5	2
Cessati	1	2	1
Saldo	2	3	1

Modalità di accesso

L'UNICEF non è un ente pubblico e, dunque, non vi si accede per concorso. L'integrazione nelle posizioni vacanti avviene tramite selezione effettuata dall'Ufficio per il personale sui profili professionali inseriti nell'apposita base dati e, in caso di mansioni tecniche particolarmente qualificate, anche attraverso annunci a mezzo stampa o tramite sito. La scelta avviene dopo più colloqui attitudinali, effettuati fra i candidati selezionati in base ai titoli e alle esperienze lavorative.

Banca dati Curriculum 2005

Nel 2005 il Comitato Italiano per l'UNICEF è stato raggiunto da circa duemila domande relative ad assunzione, collaborazione e richieste di informazioni su stage a livello internazionale e volontariato "sul campo". Dato il numero di contatti, è stato necessario progettare una banca dati per monitorare l'andamento sempre più crescente di domande e per la raccolta dei nominativi in un archivio informati-

co di supporto alla ricerca di candidature, oltre che per rispondere tempestivamente a tutti coloro che si sono rivolti all'UNICEF Italia. Circa il 90% delle persone hanno contattato l'UNICEF Italia mediante e-mail.

Remunerazione

Nel garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori il Comitato Italiano prevede una remunerazione dei propri dipendenti in linea con le retribuzioni delle organizzazioni.

RETRIBUZIONE MEDIA NETTA PER CATEGORIA (migliaia di euro)

	2003	2004	2005
DIRIGENTI	3.100	3.170	3.312
QUADRI	2.150	2.280	2.643
IMPIEGATI 1° e 2°	1.303	1.340	1.476
IMPIEGATI 3° e 4°	1.064	1.130	1.204

2.1.3 I collaboratori

Al 31 dicembre 2005 il Comitato ha all'attivo 95 collaboratori, ovvero lavoratori con i quali l'organizzazione ha stipulato un "contratto a progetto". A seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo 276/2003 (la cosiddetta "Legge Biagi") è stata elaborata e attuata una forma contrattuale "a progetto" che prevede, nel caso dei contratti stipulati dall'UNICEF Italia, opportunità migliorative rispetto al testo base: ad esempio l'indennità di maternità riconosciuta dall'INPS nella misura dell'80%, è integrata del 20% con onere a carico del Comitato Italiano; i periodi di assenza prolungata (anche per malattia) sono comunque indennizzati se non hanno un impatto rilevante nella realizzazione del progetto e inoltre un indennizzo pari al 6% dell'importo contrattuale al momento della scadenza.

La maggior parte dei collaboratori opera presso le sedi dei Comitati locali (74%), mentre una percentuale più bassa (26%) presso la sede nazionale.

Il periodo in cui si registra il numero più alto di contratti di collaborazione è l'ultimo trimestre dell'anno, quando cioè sono più intense le attività e le iniziative legate alla cam-

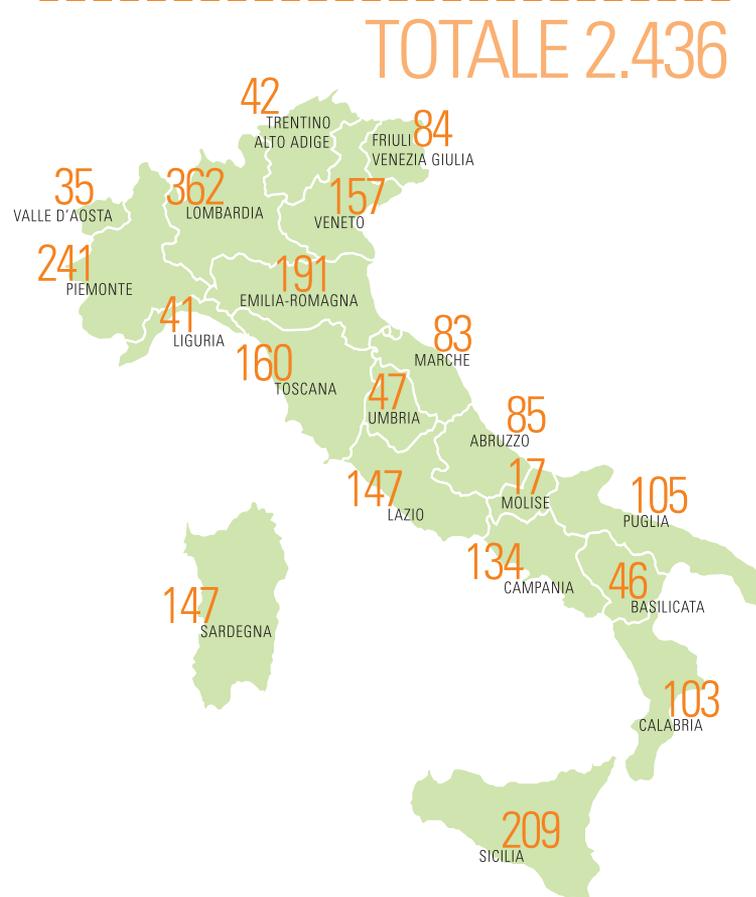
pagna di Natale.

Interessante è la "femminilizzazione" delle collaborazioni, considerando che su 95 persone con contratto a progetto 71 sono donne, cioè il 75%.

2.1.4 I volontari

Sono volontari del Comitato Italiano dell'UNICEF coloro che condividono e sostengono gli obiettivi e le politiche dell'UNICEF e si adoperano per il loro conseguimento. Nel 2005 il Comitato ha predisposto la Carta dei Valori che ha come obiettivo la maggior responsabilizzazione dei volontari che, a conferma del loro impegno, potranno sottoscrivere i valori di riferimento.

NUMERO DI VOLONTARI 2005 PER REGIONE





Il Comitato Italiano si avvale di una rete di oltre 2.400 volontari – iscritti all'apposito **Albo dei Volontari** – che dedicano le proprie competenze professionali e il proprio tempo libero a titolo gratuito per sensibilizzare la società civile alle politiche e alle azioni dell'UNICEF nel mondo.

In particolare, i volontari svolgono le attività di:

- **promozione dei diritti dell'infanzia**, mediante attività pubbliche e nelle scuole a livello locale;
- **sensibilizzazione dell'opinione pubblica** alle campagne dell'UNICEF a sostegno dei paesi in via di sviluppo, attraverso iniziative dedicate e promuovendo la raccolta fondi, sia diretta che attraverso la cessione dei prodotti dell'UNICEF.

Nello svolgimento di queste attività per conto dell'UNICEF Italia, ogni volontario iscritto all'Albo ha un tesserino e gode di una copertura assicurativa dell'UNICEF.

	2003	2004	2005
Numero volontari iscritti all'Albo	2.014	2.301	2.436
di cui:			
- donne	1.553	1.782	1.903
- uomini	461	519	533

CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI VOLONTARI

Si è tenuto a Roma, dal 5 al 7 ottobre 2005, il primo Convegno internazionale dei volontari dei Comitati nazionali per l'UNICEF dal titolo "Prospettive, attività e potenzialità". Al Convegno hanno preso parte membri dello staff e volontari provenienti da 13 Comitati nazionali (nella foto).

Scopo del convegno era quello di creare un tavolo di riflessione intorno al quale ragionare sulla figura e sul ruolo che il volontario ha all'interno dell'azione che l'UNICEF porta avanti con i suoi programmi di raccolta fondi e sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia nei paesi industrializzati.

Le sessioni di lavoro sono state suddivise in momenti di plenaria e gruppi di lavoro all'interno dei quali è stato possibile condividere le esperienze dei diversi Comitati nazionali, facilitando così il passaggio delle buone pratiche e delle lezioni apprese. In particolare, il Comitato Italiano è stato uno dei casi studio presentati al gruppo di lavoro su "Scuola, giovani e sensibilizzazione".

Il Convegno è stato seguito da tre osservatori esterni che, alla fine dei tre giorni, hanno presentato le loro valutazioni sui lavori, incluse successivamente in un documento che è andato a costituire, insieme alle ricerche qualitative già effettuate, un ulteriore elemento di riflessione sul volontariato nell'UNICEF.

Formazione volontari

I volontari costituiscono una risorsa importante per l'organizzazione, che ne valorizza il ruolo attraverso specifici corsi di formazione, finalizzati alla loro crescita personale e professionale.

Nel 2005, oltre ad alcuni seminari monotematici su eventi speciali e prodotti, si è svolto il primo incontro nazionale di formazione e valutazione con alcuni ragazzi/e dei gruppi di giovani volontari già costituiti nei Comitati Provinciali. Si è trattato di un primo importante esperimento di raccordo tra esperienze diverse dal nord al sud del nostro paese, al quale hanno partecipato complessivamente circa 60 ragazzi e ragazze tra i 18 e i 30 anni. L'incontro, organizzato a Roma, ha sviluppato nell'arco di tre giorni di lavoro diversi momenti di informazione/formazione.

Tra gli obiettivi futuri si evidenzia la necessità di identificare



le diverse tipologie di volontariato di cui il Comitato ha bisogno al fine di realizzare iniziative di reclutamento e prevedere una formazione mirata.

2.1.5 Il Servizio civile

A settembre 2005 si è conclusa la prima esperienza di Servizio civile: 26 i ragazzi dai 18 ai 26 anni coinvolti nella promozione e realizzazione del Programma Scuola nei Comitati locali. Il Comitato Italiano è stato accreditato dall'Ufficio nazionale del Servizio civile presso la Presidenza del Consiglio come ente di seconda classe: può pertanto ospitare fino a 700 ragazzi/e per 100 sedi di attuazione, oltre che per il Servizio civile all'estero. Per il 2006 è stato presentato un nuovo progetto.

Il Servizio civile volontario costituisce un'opportunità per diffondere i valori dell'UNICEF e di maturare un'esperienza nel campo della tutela dell'infanzia, consentendo ai giovani di formarsi e di impegnarsi attivamente per la tutela dei diritti umani, la pace e la giustizia sociale.

2.1.6 I Goodwill Ambassador

Se è vero che l'importanza di un'organizzazione dipende dalle persone che la compongono, va sottolineato il ruolo di alcune persone che collaborano attivamente con il Comitato Italiano: i *Goodwill Ambassador* – Ambasciatori di buona volontà – che, sebbene non rientrino nella composizione dell'organico del Comitato, contribuiscono concretamente a diffondere in Italia



il rispetto dei diritti dell'infanzia e i programmi che il Fondo dell'ONU attua nel mondo. Sono i volti noti al grande pubblico che grazie alla loro celebrità nel mondo dello spettacolo e dello sport possono contribuire a diffondere gli ideali dell'UNICEF, con un impegno in prima persona, e a titolo completamente gratuito, anche nell'area della raccolta fondi.

Nel 2005, considerata l'importanza del lavoro svolto da vari Ambasciatori, sono stati nominati Goodwill Ambassador gli attori Alessio Boni (nella foto a sinistra con una bambina malawiana), che sosterrà la campagna mondiale dell'UNICEF *Uniti per i bambini. Uniti contro l'AIDS* e Maria Rosaria Omaggio (nella foto in alto), che ha lanciato il



I GOODWILL AMBASSADOR DELL'UNICEF ITALIA

Anno	Nome
1987	Simona Marchini
1989	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
1996	Milly Carlucci
1999	Roberto Bolle
2000	Lino Banfi
2001	Amii Stewart
2001	Daniela Poggi
2001	Bianca Pitzorno
2001	Paolo Maldini
2002	Paolo Bianchini
2002	World Youth Orchestra
2003	Francesco Totti
2003	Deborah Compagnoni
2003	Piccolo Coro Mariele Ventre Antoniano Bologna
2005	Alessio Boni
2005	Maria Rosaria Omaggio



progetto "Chiamalavita" per i bambini vittime delle guerre. Sempre nel 2005 il Consiglio direttivo del Comitato ha definito e approvato un regolamento che fissa regole, tempi e criteri per le attività di Ambasciatori e testimonial, anche su indicazioni provenienti dall'UNICEF internazionale.

Ogni Comitato nazionale può scegliere i suoi Ambasciatori tra le persone che nel proprio paese possano meglio promuovere il lavoro dell'organismo. La carica ha una durata di tre anni ed è rinnovabile. Poiché la carica ricoperta rappresenta una scelta personale di solidarietà, il Goodwill Ambassador testimonia questo suo impegno nei momenti pubblici.

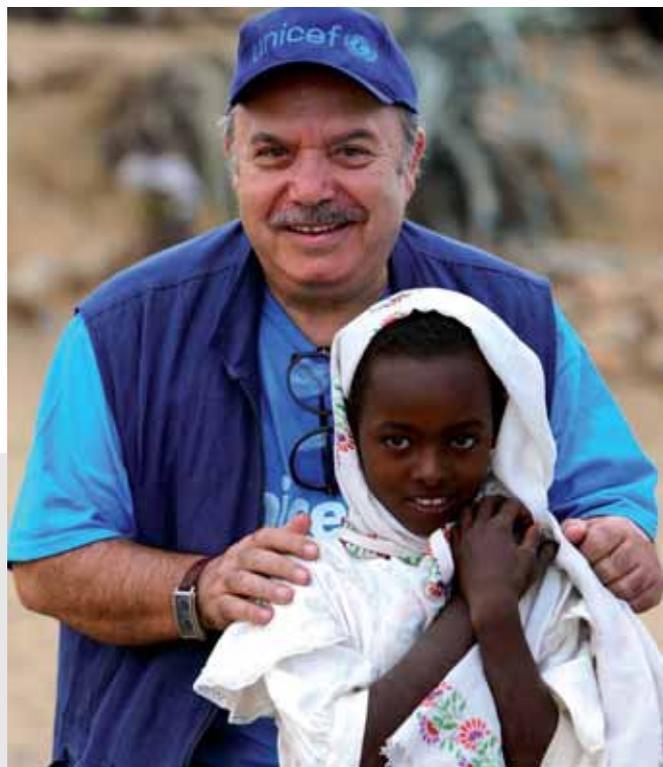
I VIAGGI SUL CAMPO DEGLI AMBASCIATORI

Nel 2005 tutti gli Ambasciatori sono stati impegnati in diverse attività a sostegno dell'UNICEF Italia attraverso iniziative, serate, interviste, partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche.

In particolare, due Goodwill Ambassador hanno partecipato a viaggi sul campo.

L'impegno di **Lino Banfi** per l'UNICEF per raccogliere i fondi a sostegno del "Progetto scuole in Eritrea" è continuato anche nel 2005, e lo ha visto protagonista di numerosi appelli sui media e, insieme all'amico Amedeo Minghi, nell'incisione del CD "Sotto l'ombrello" per finanziare il progetto. Nell'autunno del 2005 è tornato in Eritrea (nella foto un momento del suo viaggio sul campo), come aveva promesso ai bambini eritrei. Il 28 maggio 2005 Banfi ha partecipato alla manifestazione-concerto "Italia Africa", organizzata dal Comune di Roma. È stato anche testimonial della campagna "Diventa amico dell'UNICEF".

Nel 2005 una delegazione del Comitato Italiano, a cui ha partecipato **Daniela Poggi**, ha effettuato una missione in Sierra Leone. A distanza di tre anni dalla sua prima visita nel paese, Daniela Poggi, che è stata promotrice per l'UNICEF della ricostruzione e dell'ampliamento del reparto di maternità dell'ospedale di Kenema (nella foto con due gemellini appena nati), ha potuto vedere il risultato concreto del suo impegno: la struttura è oggi pienamente funzionante e costituisce il principale polo sanitario di riferimento per l'area orientale del paese.



2.2 BAMBINI E ADOLESCENTI: IL CUORE DI TUTTE LE ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

2.2.1 L'attività di *advocacy*

I principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia costituiscono le basi di ogni intervento dell'UNICEF anche in Italia.

Il Comitato Italiano è per questo impegnato in una vasta attività di *advocacy* che lo ha portato a svolgere un ruolo chiave nella tutela dell'infanzia in Italia. Durante i suoi oltre trent'anni di attività ha assunto una voce autorevole nel contesto istituzionale italiano ed è riuscito a contribuire al cambiamento dell'approccio alle problematiche dell'infanzia: da una cultura del bambino come esclusivo oggetto di tutela e quella del bambino soggetto di diritti.

Il lavoro di *advocacy* del Comitato Italiano con le istituzioni e le associazioni sostiene la definizione e l'attuazione di normative e politiche che diano piena attuazione alla Convenzione per tutti i bambini e gli adolescenti che vivono in Italia. Questo lavoro si costruisce giorno dopo giorno e rende questa organizzazione unica nella promozione dei diritti dell'infanzia, grazie anche all'impegno capillare svolto a li-

vello locale dai volontari dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF.

La mobilitazione a livello locale e nazionale è fondamentale per l'elaborazione di politiche e piani d'azione per l'infanzia, per costruire un mondo meno violento, più giusto e rispettoso delle diversità e dei diritti di ogni essere umano. Solo la capacità di mettere in moto un "progetto culturale" come da oltre trent'anni si impegna a fare il Comitato Italiano per l'UNICEF può determinarne un reale cambiamento di prospettiva.

La sensibilizzazione, la comunicazione, l'informazione, tutte le attività culturali che fanno parte di questo progetto sono necessari ai programmi di raccolta fondi e ne permettono la continuità e la crescita.

L'UNICEF Italia ha impostato le sue attività nel 2005 sulla base delle Osservazioni del Comitato sui diritti dell'infanzia che, istituito dalla Convenzione, ha il compito di esaminare i rapporti periodici presentanti dagli Stati sull'attuazione degli obblighi contratti con la ratifica della Convenzione stessa³.

Qui di seguito vengono riportate in modo sintetico le diverse attività, suddivise sulla base degli ambiti di applicazione della Convenzione.

"PREMIO UNICEF 2000 - DALLA PARTE DEI BAMBINI" - EDIZIONE 2005

Nel 1999, in occasione del primo decennale della Convenzione sui diritti dell'infanzia, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha istituito il "Premio UNICEF 2000 – Dalla parte dei bambini", come riconoscimento a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dell'infanzia, siano essi organizzazioni o individui.



Il Premio, rappresentato da una scultura in bronzo creata da Arnaldo Pomodoro e realizzato grazie al contributo della Banca Monte dei Paschi di Siena, è assegnato dal Comitato d'onore, coordinato dall'UNICEF Italia e composto da esponenti della cultura e personalità di alto valore morale, vicini agli ideali e alla missione dell'UNICEF.

Nel-l'edizione 2005 il Premio è stato assegnato a Mario Lodi, educatore e saggista, fondatore della Casa delle Arti e del Gioco, e a Colette Kitoga Habanawema (al centro nella foto con il Presidente dell'UNICEF Italia Antonio Sclavi), coordinatrice del Centro di cure mediche e psicologiche alle vittime di guerra "Mater Misericordiae" di Bukavu, nella regione orientale della Repubblica Democratica del Congo.



³In seguito all'esame del rapporto presentato il 21 marzo 2000 dal governo italiano, Il Comitato sui diritti dell'infanzia ha presentato le Osservazioni conclusive nel 2003 che riconoscono i progressi dell'Italia e raccomandano alcune azioni da intraprendere.

L'IMPEGNO CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI IN ITALIA

	Ambito di applicazione della Convenzione	Attività permanenti dell'UNICEF Italia	Iniziativa specifiche del 2005
MISURE GENERALI DI APPLICAZIONE	Legislazione	Commissioni Parlamentari, singoli parlamentari, Ministeri; insieme ai Comitati locali per l'UNICEF: Regioni, Province, Comuni.	Attività di lobbying nel processo di riforma della legge 269/98 contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale. Audizioni nell'ambito delle indagini conoscitive della Commissione Parlamentare Infanzia. Monitoraggio approvazione Legge sulle Mutilazioni Genitali Femminili e ratifica Protocollo di Palermo.
	Risorse	Stanziamiento di risorse adeguate; rispetto degli impegni internazionali sottoscritti in materia di cooperazione internazionale.	Attività di lobbying con gli altri Comitati nazionali UNICEF in occasione del G8. Organizzazione delle Giornate per la cooperazione, iniziativa proposta dal Ministero degli Affari esteri. Elaborazione e diffusione del Documento "Verso delle linee guida per la cooperazione decentrata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", destinato alle Regioni italiane.
	Coordinamento	Partecipazione a luoghi di coordinamento istituzionale: <ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza • Comitato Interministeriale sui Diritti umani (CIDU) • Consulta delle Associazioni del CICLOPE • Comitato Internet e minori Partecipazione a luoghi di coordinamento con le Associazioni: <ol style="list-style-type: none"> a) Segretariato del Coordinamento PIDIDA b) Gruppo Infanzia del Forum Permanente del Terzo Settore c) Comitato di Promozione e tutela dei diritti umani d) Gruppo di lavoro sulla Convenzione e) Coalizione Stop all'uso dei bambini soldato f) Coalizione italiana contro la povertà. 	Partecipazione al Gruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sui seguiti della Convenzione di Strasburgo. Partecipazione al Convegno del 20 novembre del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e alle iniziative della Commissione Parlamentare Infanzia. Partecipazione ai gruppi di lavoro del CIDU sui diritti dei bambini e delle donne; Organizzazione Seminario PIDIDA per presentare il rapporto "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia". Collaborazione alla redazione del primo rapporto di monitoraggio annuale sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Partecipazione iniziative Coalizione Italiana contro la povertà. Partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi.
	Piano nazionale d'azione	Promozione in tutte le sedi opportune della necessità di adottare un nuovo Piano d'azione per l'infanzia; alla luce del passaggio di competenze dallo Stato centrale alle Regioni: rafforzamento dell'intervento a livello regionale.	Partecipazione ai lavori dell'Osservatorio Nazionale Infanzia. Organizzazione del "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia" del PIDIDA. Elaborazione e diffusione documento sui Livelli essenziali delle prestazioni sociali, con Forum Permanente del Terzo Settore.
	Strutture indipendenti di controllo	Attività con Governo e Parlamento per promuovere l'istituzione del Garante Nazionale per l'infanzia; a livello regionale: iniziative in collaborazione con Garanti ove istituiti, promozione dell'istituzione di tale figura anche a livello regionale.	Monitoraggio dell'iter dei disegni di legge e del lavoro delle Commissioni parlamentari sull'istituzione del Garante Nazionale per l'infanzia. Attività di lobbying sul tema con Ministeri competenti. Iniziative per promuovere l'istituzione di Garanti Regionali per l'infanzia e collaborazioni con quelli già istituiti (Friuli Venezia Giulia, Marche e Veneto).
	Formazione/divulgazione della Convenzione	Attività di formazione con operatori istituzionali e non. Relazioni presso Università, Centri Studi, in occasione di Convegni sulla Convenzione. Pubblicazione articoli, saggi e opuscoli. Diffusione delle Osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia. A livello locale: Programma Città Amiche.	Partecipazione a Convegni, Seminari, Master, Corsi di formazione di Istituzioni e Associazioni.

	Ambito di applicazione della Convenzione	Attività permanenti dell'UNICEF ITALIA	Iniziative specifiche del 2005
PRINCIPI GENERALI	Rispetto delle opinioni del bambino e dell'adolescente	Promozione dell'ascolto e della partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Gruppo Partecipazione del PIDIDA. A livello locale: Programma Scuole, Giovani volontari, Consigli comunali aperti.	Promozione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti in tutte le attività svolte. Progetto "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia" del Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (PIDIDA)
AMBIENTE FAMILIARE E ASSISTENZA ALTERNATIVA	Bambini privati dell'ambiente familiare	Promozione dell'attuazione di quanto sul tema previsto dalla normativa italiana e internazionale.	Attività di lobbying per promuovere il rispetto della norma sulla chiusura degli Istituti entro dicembre 2006. Partecipazione al Day of General Discussion del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia su "Children without parental care". Iniziativa con Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie, insieme al PIDIDA.
	Violenza, abuso e incuria	Contributo allo Studio delle Nazioni Unite sulla violenza sui minori.	Partecipazione Conferenza regionale di Lubiana in preparazione dello Studio delle Nazioni Unite. Contributo al <i>UN Study on violence against children</i> . Organizzazione Seminario di studio sulla Violenza in collaborazione con il PIDIDA. Elaborazione documento di riferimento sul tema per il Piano Nazionale Infanzia.
SALUTE	Salute	Programma Ospedali Amici dei bambini.	Seminario nazionale su allattamento. Convegno Internazionale "Innocenti+5" Elaborazione proposte per il Piano Sanitario Nazionale. Partecipazione agli Osservatori regionali per l'allattamento ove istituiti. Organizzazione iniziative in preparazione della Campagna globale (Convegno con altre Organizzazioni internazionali il 1° dicembre 2005, conferenza stampa Alessio Boni).
ISTRUZIONE	Istruzione	Programma Scuola di educazione ai diritti.	Le scuole hanno lavorato sul tema "Per uno sviluppo sostenibile contro l'esclusione sociale".
		Corsi Universitari Multidisciplinari.	Quindici atenei hanno realizzato i corsi nell'anno accademico 2005-2006.
MISURE DI PROTEZIONE SPECIALE	Sfruttamento sessuale e Traffico	Promozione dell'applicazione della Convenzione OIL 182. Partecipazione al Gruppo di lavoro con i Comitati UNICEF europei.	Iniziativa con Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).
	Giustizia minorile	Monitoraggio dell'iter legislativo dei disegni di legge di riforma della Giustizia minorile; facilitazione del coordinamento delle Associazioni su questa tematica; partecipazione a Convegni e Seminari specialistici.	Il Secondo Incontro Nazionale in Materia di Giustizia minorile - Bari 2005, adozione del documento "Per una mediazione a misura di bambini".
	Minori stranieri non accompagnati. Bambini appartenenti a minoranze		Redazione Rapporto Caritas-UNICEF "Uscire dall'invisibilità". Elaborazione richieste alle istituzioni su minori stranieri non accompagnati con altre associazioni. Sostegno alla diffusione dell'iniziativa con Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Roma sull'accattonaggio. Partecipazione a iniziative dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI).



2.2.2 Le Istituzioni e Amministrazioni pubbliche

La vasta attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia su tutto il territorio nazionale attraverso le iniziative di *advocacy* coinvolge la società civile italiana nel suo insieme: dalle istituzioni, alla scuola e all'università, al mondo del lavoro e della cultura.

Negli ultimi anni il rapporto del Comitato Italiano con le istituzioni e le amministrazioni locali si è intensificato e moltissime iniziative vengono portate avanti in stretta collaborazione con Governo, Parlamento, Regioni, Province, Comuni e altri interlocutori (Ong, associazioni, categorie professionali, media, ecc.). Questa attività è ancora più incisiva in virtù del-

la presenza capillare dell'UNICEF sul territorio, grazie al volontariato e alle molteplici attività dei Comitati locali.

2.2.3 Iniziative e progetti con lo Stato

In questi anni l'UNICEF Italia ha consolidato la propria presenza a livello istituzionale, divenendo una voce autorevole per ciò che concerne la tutela dei diritti dell'infanzia e dei minori, presso le principali istituzioni italiane.

L'attività con il Parlamento

L'azione dell'UNICEF con il Parlamento è incentrata sull'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della

Tipologia di istituzione	Attività di <i>advocacy</i> 2005
Le Istituzioni europee	
Europa	Monitoraggio iniziative sui diritti dei minori; coordinamento tra i Comitati nazionali per l'UNICEF europei; partecipazione all'iniziativa su G7 e G8.
Gruppo di lavoro dei Comitati nazionali sulle Città Amiche dei bambini	Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro dei Comitati europei; organizzazione dell'Iniziativa europea (in collaborazione con i Comitati nazionali).
Gruppo di lavoro dei Comitati nazionali sul traffico dei minori	Partecipazione alle riunioni; ricerca sui dati e sulle politiche italiane; collaborazione per la pubblicazione sul tema.
Le Amministrazioni pubbliche	
Ministeri: Affari esteri, Pari opportunità, Lavoro e Politiche sociali, Salute	Promozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, alla luce di quanto sottoscritto nel documento "Un mondo a misura di bambino".
Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza	Partecipazione ai lavori sui risultati della Convenzione di Strasburgo, del Garante, del Gruppo su emergenza tsunami e sulla condizione dell'infanzia in Italia; comunicazione delle attività del Comitato Italiano.
Commissioni Parlamentari	Istanze e aggiornamento sull'attività dell'UNICEF; dialogo con le Commissioni per l'infanzia; incontri mirati per rafforzare la presenza dei diritti dell'infanzia nell'agenda politica; azione di lobbying.
Comitato Interministeriale sui Diritti umani	Partecipazione ai lavori.
Comitato Internet e minori	Partecipazione ai lavori.

legislazione correlata al tema della giustizia minorile, sull'istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti, sull'informazione sulla condizione dell'infanzia e sui progetti dell'UNICEF. Anche nel 2005 sono state organizzate audizioni con le Commissioni competenti e con singoli parlamentari sia sui diritti dell'infanzia nel nostro paese che sulla condizione dell'infanzia nel mondo e sui progetti che l'UNICEF realizza. Tra le varie iniziative, il 20 novembre, in occasione della Giornata dell'infanzia in Parlamento, la Commissione parlamentare per l'infanzia ha dedicato una giornata di studio al tema dei *Bambini ri-trovati*, durante la

quale è stato consegnato il **Premio parlamentare per l'infanzia** alla *World Association of Girl Guides and Girl Scouts* (WAGGGS) e alla *World Organization of the Scout Movement* (WOSM).

Il lavoro sulla riforma della Legge 269

Sin dal 2004, l'UNICEF Italia ha seguito l'iter parlamentare del Disegno di legge, proponendo anche alle Associazioni e alle Ong operanti in Italia per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza una riflessione congiunta sullo stato di attuazione della legge 3 agosto 1998 n. 269 contro lo sfruttamento sessuale dei bambini (pedopornografia su inter-

Tipologia di istituzione	Attività di <i>advocacy</i> 2005
Gli Enti locali	
Regioni	Proposta di finanziamento attività UNICEF attraverso Cooperazione decentrata; maggior ruolo delle Regioni per "Ospedali Amici dei bambini"; attività per l'istituzione del Garante in ogni Regione Europea; organizzazione "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia" del PIDIDA; coinvolgimento dei Comitati locali nelle attività con le Regioni.
Province	Iniziative e manifestazioni realizzate dai Comitati Provinciali per l'UNICEF.
Comuni	Attività promosse insieme alle Amministrazioni comunali.
Gli Ospedali	
	Partecipazione all'Osservatorio Toscano per l'allattamento al seno; partecipazione ai lavori della Task Force sugli ospedali; cura dei rapporti istituzionali per l'organizzazione del Convegno annuale; coordinamento del team che si occupa della valutazione per la nomina degli ospedali amici dei bambini della rivalutazione degli ospedali già nominati e della formazione del personale degli Ospedali Amici.
La Polizia di Stato	
	Attivare Protocolli di Intesa per la formazione degli operatori; dare seguito e potenziare le iniziative avviate.
I Vigili del Fuoco	
	Potenziare le iniziative e la collaborazione.
Le altre Istituzioni pubbliche	
Accademia Nazionale dei Lincei	Consolidamento e formalizzazione dei rapporti con il Gruppo di Studio.
CNEL	Partecipazione al gruppo di lavoro sull'infanzia e l'adolescenza.



net) e sulle proposte di modifica della stessa, avanzate con il DDL 4599-B. La proposta, accolta favorevolmente da molte organizzazioni, ha portato all'elaborazione di un documento, presentato a entrambi i rami del Parlamento, alla Commissione Giustizia della Camera e alle Commissioni Giustizia e Speciale Infanzia del Senato, che contribuisce al dibattito parlamentare. Attraverso audizioni, contatti costanti con singoli parlamentari, invio di documenti e costante monitoraggio dei lavori parlamentari, le indicazioni e le richieste sono state in buona parte accolte dal nuovo Disegno di legge della Camera.

L'attività con i Ministeri

Ministero degli Affari esteri

■ Giornate per la Cooperazione 2005

Nell'ambito delle Giornate per la cooperazione, ideate dalla Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri nel 2004, l'UNICEF Italia è stata protagonista di tre eventi:

- Convegno internazionale "Obiettivi del Millennio, diritti dell'infanzia: il ruolo dell'Università" (cfr. box p. 43);
- Conferenza "Giustizia minorile: i diritti negati. Strategie e interventi";
- Conferenza in occasione della Giornata mondiale per la lotta all'HIV/AIDS sul tema "Stop AIDS: manteniamo le promesse".

■ Comitato Interministeriale sui Diritti umani

Presso il Ministero degli Affari esteri si riunisce il Comitato Interministeriale sui Diritti umani, di cui fa parte anche l'UNICEF. Nel 2005 sono proseguiti i lavori per la stesura del Rapporto sullo stato d'attuazione dei due Protocolli Opzionali alla Convenzione, e per dare seguito a quanto indicato nelle Osservazioni conclusive all'Italia dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

L'UNICEF Italia ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, che ha sede presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Le principali

attività svolte dall'Osservatorio sono: la stesura di un documento di indirizzo sull'istituzione in Italia di un Garante Nazionale per l'infanzia, la ratifica in Italia della Convenzione di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei minori, la redazione della Relazione sulla condizione dell'infanzia in Italia.

Ministero di Grazia e Giustizia

Nell'ambito dell'accordo "Un patto di solidarietà per avere cura di ogni bambino" continua la collaborazione dell'UNICEF Italia con il Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

■ Il Incontro nazionale sulla Giustizia minorile

È stato dedicato al tema della "Mediazione e diritti dei minori". I partecipanti hanno sottoscritto un documento di indirizzo, che indica al legislatore e agli operatori sociali e della giustizia *15 punti* per rendere operativo lo strumento della mediazione, riconosciuto come strumento di elevato valore sociale volto alla piena attuazione dei diritti dell'infanzia, soprattutto in relazione alle situazioni conflittuali. L'incontro, organizzato nell'aprile 2005 grazie al sostegno del Comitato Regionale della Puglia e del Comitato Provinciale di Bari, ha permesso di continuare il percorso che l'UNICEF Italia sta proponendo ai diversi soggetti che operano nel mondo della Giustizia minorile, per ottenere, anche in questo ambito, una migliore attuazione di quanto sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Ministero delle Comunicazioni

L'UNICEF Italia ha iniziato a seguire i lavori del Comitato Internet e minori, per dare applicazione al *Codice di regolamentazione su Internet e minori* e proporre attività di formazione che rafforzino la capacità dei bambini e degli adolescenti a comprendere i rischi, ma anche le opportunità della rete.

Ministero per le Pari opportunità

L'UNICEF ha partecipato ai lavori sul tema della tratta dei minori ed è stato inserito nella Consulta delle Associazioni del CICLOPE.

Ministero dell'Interno

La partnership tra il Comitato Italiano e il Ministero dell'Interno si è consolidata nel tempo e ha consentito fino a oggi anche iniziative di raccolta fondi destinate a progetti dell'UNICEF, in particolare grazie alla collaborazione della Polizia di Stato, iniziata nel 2001, e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'UNICEF ITALIA E LA POLIZIA DI STATO

Le attività di formazione

Dal 2005, grazie al Protocollo di intesa stipulato con la Polizia di Stato, il Comitato Italiano collabora attivamente alle attività di formazione e prevenzione dei crimini contro i minori, prendendo parte ai Corsi di addestramento per operatori della Polizia di Stato presso la Scuola POL.G.A.I. di Brescia.

Calendario 2005

Come negli anni precedenti, la Polizia di Stato ha dedicato l'incasso della vendita del calendario all'UNICEF Italia, destinandolo al progetto "Moldavia: stop al traffico dei minori".

Il Poliziotto un amico in più

Per il quinto anno consecutivo è continuato il progetto rivolto agli studenti delle scuole elementari e delle medie inferiori, attivato in collaborazione con la Polizia di Stato e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'iniziativa mira a evidenziare esperienze e percorsi che portino a un positivo consolidamento della personalità del minore (autostima, convinzioni profonde, modelli di riferimento).



Un Pallone per amico

L'iniziativa, nata dai giornalisti RAI appartenenti alla "Associazione Calcio e Solidarietà" e a cui ha contribuito la Polizia di Stato, prevede un torneo tra squadre di giornalisti e squadre di Polizia che giocano con il logo UNICEF sulla maglietta. In base all'accordo con le parti, il 15% del ricavato delle partite è devoluto all'UNICEF che, nel 2005, è stato destinato alla ricostruzione delle scuole in Eritrea.



INIZIATIVE E PROGETTI CON I VIGILI DEL FUOCO

Il sodalizio tra Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e UNICEF, avviato sin dal 1989 con la nomina del Corpo a Goodwill Ambassador, si è arricchito anche quest'anno di importanti iniziative, tutte caratterizzate dal rapporto di collaborazione instaurato negli anni.

Il Progetto Children's Day

Da settembre 2005 nelle più importanti città italiane è stata organizzata, in collaborazione con i Comitati Provinciali, la manifestazione "Children's Day" che ha visto i Vigili del Fuoco e l'UNICEF impegnati insieme nelle piazze a favore dei bambini nelle emergenze dimenticate (nella foto un momento della manifestazione di Milano). In particolare sono state allestite mostre sui veicoli storici e attuali dei Vigili, sono stati predisposti percorsi per bambini e simulazioni di interventi di soccorso ed è stata offerta la possibilità di acquistare il "Sacco di aiuti" contenente alcuni regali UNICEF e il libretto sulla sicurezza dei Vigili del Fuoco. La manifestazione proseguirà nel 2006.



Il Calendario dei Vigili del Fuoco donne

A dicembre 2005 è stato realizzato in Italia il primo calendario a cui hanno partecipato alcune donne che lavorano nei Vigili del Fuoco e che, ritratte in momenti della loro attività, raccontano la motivazione della loro scelta professionale. Il ricavato di questa iniziativa è stato destinato al Progetto dell'UNICEF "Istruzione delle bambine in Eritrea".



2.2.4 Iniziative e progetti con gli Enti locali

Il Comitato e le Regioni

A seguito del passaggio di competenze dallo Stato centrale alle Regioni in tante materie che riguardano i diritti dell'infanzia, anche l'UNICEF Italia ha iniziato a dare sempre maggiore importanza alle attività di *advocacy* realizzate a livello regionale. I Comitati Regionali per l'UNICEF hanno negli anni organizzato attività con le istituzioni e le associazioni attive sul territorio: valorizzare queste esperienze, rafforzare l'attività di coordinamento e promuovere una formazione comune a tutti i volontari UNICEF anche in questo ambito sono le principali linee d'intervento.

Tra le molte iniziative promosse nelle Regioni italiane, il Comitato Regionale per l'UNICEF del Friuli Venezia Giulia ha organizzato un'attività di formazione per il Presidenti Provinciali e per altri volontari dedicata ai programmi di *advocacy* promossi dall'UNICEF in Italia. A partire dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dalle Osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, sono state presentate le diverse attività in atto e le possibilità di sviluppare ulteriori attività a livello locale per promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti che vivono nella regione, rafforzando le attività con gli insegnanti, i sindaci, i giovani, ecc.

Nell'ambito dell'iniziativa *Ospedali Amici dei bambini*, il Comitato Italiano ha siglato alcuni Protocolli d'Intesa con alcune Regioni italiane al fine di creare una **Rete regionale degli "Ospedali Amici dei bambini OMS/UNICEF"**. L'Intesa ha lo scopo di operare per favorire l'adesione alle linee guida per diventare veri e propri centri di sostegno all'allattamento materno. Le Regioni che al 31 dicembre 2005 hanno aderito sono Abruzzo, Toscana e Veneto, con altre Regioni sono in atto dei contatti per elaborare tali protocolli.

Il 2005 è stato il primo anno di sperimentazione del progetto pilota **"Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia attraverso le regioni italiane"**, nato nel 2004 con l'obiettivo di monitorare quanto fatto per l'infanzia e l'adolescenza a livello regionale e valutare se e come il decentramento attuato con L.Cost. 3/2001 garantisca le stesse opportunità e la stessa tutela ai bambini e agli adolescenti di ogni parte d'Italia.

Due le Regioni italiane "campione" – Veneto e Lazio – scelte per verificare gli strumenti e i passi adottati dalle stesse per attuare i diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e la normativa in materia di diritti dei minori⁴.

L'IMPEGNO DELLA REGIONE ABRUZZO

La Regione Abruzzo, che con la Legge regionale n. 46/88 ha stipulato una Convenzione con l'UNICEF Italia per l'erogazione di un contributo annuale pari a euro 25.000, ha destinato il contributo per l'anno 2005 a due importanti iniziative svoltesi nella regione. La prima relativa alla presentazione ufficiale nei capoluoghi di Provincia della VI indagine sociologica dal titolo "Ragazzi telematici" indirizzata agli allievi delle scuole medie inferiori della Regione e la seconda per il Progetto "Incontri con i genitori" scaturiti dalla VI indagine sociologica e sul tema "Famiglia, Adolescenti e Mass Media: una comunicazione difficile".



Il Comitato e i Comuni

I Sindaci difensori e le Città Amiche

Dal 2000, con il sostegno del Ministero degli Affari esteri, è stato istituito un Segretariato Internazionale delle Città Amiche delle bambine e dei bambini presso il Centro Ricerca dell'UNICEF all'Istituto degli Innocenti di Firenze (www.childfriendlycities.org). Il Segretariato internazionale ha coordinato un lavoro di ricerca sull'esperienza italiana delle Città Amiche che il Comitato Italiano per l'UNICEF ha pubblicato nella versione italiana (Innocenti Insight: *La Città con i bambini*. Città amiche dell'infanzia in Italia). Ha anche curato la realizzazione dell'opuscolo "Costruire Città Amiche delle bambine e dei bambini – Nove passi per l'azione", frutto di un lavoro a livello internazionale con altri Comitati nazionali per l'UNICEF. Interessanti alcune esperienze realizzate in collaborazione con i Sindaci di alcune città, come quella che ha coinvolto una delegazione dell'UNICEF Italia in un viaggio sul campo con il sindaco di Roma Walter Veltroni con un gruppo di ragazzi delle scuole superiori romane, insegnanti, giornalisti e rappresentanti di associazioni. Tra i progetti visitati, quello della "Scuola Amica dei bambini" promosso dall'UNICEF a Rubingio.

Il Segretariato internazionale ha coordinato un lavoro di ricerca sull'esperienza italiana delle Città Amiche che il Comitato Italiano per l'UNICEF ha pubblicato nella versione italiana (Innocenti Insight: *La Città con i bambini*. Città amiche dell'infanzia in Italia). Ha anche curato la realizzazione dell'opuscolo "Costruire Città Amiche delle bambine e dei bambini – Nove passi per l'azione", frutto di un lavoro a livello internazionale con altri Comitati nazionali per l'UNICEF. Interessanti alcune esperienze realizzate in collaborazione con i Sindaci di alcune città, come quella che ha coinvolto una delegazione dell'UNICEF Italia in un viaggio sul campo con il sindaco di Roma Walter Veltroni con un gruppo di ragazzi delle scuole superiori romane, insegnanti, giornalisti e rappresentanti di associazioni. Tra i progetti visitati, quello della "Scuola Amica dei bambini" promosso dall'UNICEF a Rubingio.

⁴L. 285/1997 " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e alla L. 451/1997 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia".

2.2.5 Iniziative e progetti con gli Ospedali Amici dei bambini

L'iniziativa internazionale "Ospedale Amico dei bambini" (BFHI - Baby Friendly Hospital Initiative) incoraggia le buone pratiche per la promozione dell'allattamento materno. Le strutture sanitarie interessate a ottenere questo riconoscimento devono seguire i *Dieci Passi* indicati nella Dichiarazione Congiunta OMS/UNICEF "L'allattamento al seno: promozione, protezione e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità", che costituisce la fonte principale delle azioni promosse con la "Dichiarazione degli Innocenti" del 1990. La struttura sanitaria deve anche garantire il rispetto del "Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno" e delle relative risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità che, in particolare, non consente di accettare forniture gratuite o a basso costo di latte artificiale, biberon e tettarelle.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attraverso la *Task Force*



CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL'ALLATTAMENTO AL SENO

Il 21 e 22 novembre si è tenuto a Firenze un convegno organizzato congiuntamente dalla Regione Toscana, dal Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF e dal Comitato Italiano per l'UNICEF insieme a un vasto numero di partner per celebrare il quindicesimo anniversario della Dichiarazione degli Innocenti, sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno.

LA RETE ITALIANA DEGLI OSPEDALI AMICI DEI BAMBINI

LOCALITÀ

Le strutture sanitarie italiane certificate

Azienda ULSS n. 3 (Unità Locale Socio-Sanitaria)	Bassano del Grappa, Vicenza
Azienda ULSS n. 20 (Unità Locale Socio-Sanitaria)	Soave, Verona
Ospedale aziendale di Merano	Bolzano
Ospedali riuniti della Valdichiana Senese	Montepulciano, Siena
Casa di Cura "La Madonnina"	Bari
Ospedale Aziendale di Bressanone - Azienda Sanitaria	Bressanone, Bolzano
Ospedale di base di Vipiteno - Azienda Sanitaria di Bressanone	Vipiteno, Bolzano
Ospedale Santa Maria degli Angeli	Pordenone
Casa di Cura "Santa Famiglia"	Roma

Altre strutture coinvolte

Centro Collaborativo dell'OMS per la Salute Materno Infantile presso l'IRCCS Burlo Garofolo	Trieste
---	---------

Principali Ong attive nella promozione dell'allattamento



appositamente istituita, accompagna tutti i passaggi che vanno dalla promozione alla valutazione e al sostegno della BFHI, mettendo a disposizione delle strutture gli strumenti e le competenze necessari al raggiungimento della certificazione.

A oggi si contano più di 19.000 "Ospedali Amici dei bambini" sparsi in 140 paesi del mondo. In Italia, dal 2001 al 2005, sono stati riconosciuti nove Punti Nascita che, dal 2002, hanno dato il via alla "Rete Italiana degli Ospedali Amici dei bambini".

Nel 2005 è stata costituita la "Consulta delle Associazioni Scientifiche e Professionali per la Promozione della BFHI", finalizzata al supporto scientifico per la crescita del progetto e alla diffusione della cultura dell'allattamento materno e del diritto alla salute dei bambini.

2.2.6 La collaborazione del Comitato Italiano con le Associazioni

L'UNICEF Italia collabora con altre associazioni e organizzazioni non governative impegnate nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dei diritti umani in generale

per promuovere particolari campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Lo scopo di ciascuna collaborazione è fare in modo che l'azione dell'UNICEF e di tutte le organizzazioni che con esso lavorano risulti più efficace e la loro voce più autorevole.

Il Coordinamento per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (PIDIDA)

Il PIDIDA è un libero tavolo di confronto aperto a tutte le Associazioni, Ong e, in generale, alle realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo. L'UNICEF Italia è membro fondatore.

- 9 giugno: presentazione in Campidoglio del Primo rapporto PIDIDA sul "Viaggio alla Ricerca dei diritti dell'infanzia";
- 30 giugno: Assemblea plenaria in cui sono state definite le attività da realizzare fino a giugno 2006;
- progetti futuri: realizzare un Rapporto alle Nazioni Unite sull'applicazione della Convenzione in Italia e sulla partecipazione dei minori, dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi.

AREA ASSOCIAZIONISMO

ATTIVITÀ DI ADVOCACY 2005

PIDIDA

Promozione e raccolta adesioni; coordinamento attività gruppi di lavoro; inserimento PIDIDA nell'Associazionismo europeo e internazionale.

Gruppo di lavoro sulla Riforma della Giustizia minorile per la Riforma della L. 269/98

Coordinamento del Tavolo Giustizia; preparazione del Foglio informativo in materia di Giustizia minorile; organizzazione del Secondo Convegno sulla Giustizia minorile, dedicato al tema della mediazione; organizzazione del secondo Seminario di studio sulla riforma della L. 269/98.

Gruppo Infanzia del Forum Permanente del Terzo Settore

Partecipazione agli incontri e ai lavori del Gruppo Infanzia.

Comitato per la promozione dei Diritti umani

Partecipazione agli incontri e alla stesura dei Rapporti Supplementari alle Nazioni Unite.

Rapporto sui bambini e sugli adolescenti di origine straniera

Insieme alla Caritas Italiana, realizzazione del rapporto sulla situazione dei bambini immigrati in Italia e sulle buone pratiche delle istituzioni e del privato sociale nel favorire il rispetto dei loro diritti.

Associazioni di categoria: Magistrati, Avvocati di famiglia, Assistenti sociali, Polizia di Stato, ecc.

Collaborazione ai fini dell'attività di sensibilizzazione e formazione.



Il 2005 è stato il primo anno di sperimentazione del progetto pilota realizzato dal PIDIDA "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia attraverso le regioni italiane". Il coordinamento PIDIDA ha utilizzato, per la verifica sullo stato di attuazione, un questionario che ha inviato agli Assessorati regionali per le Politiche sociali, agli Uffici Scolastici regionali e ai Difensori o Garanti per l'infanzia delle Regioni che li hanno istituiti e ha fornito alle Regioni "campione" un Dossier con leggi regionali, delibere, regolamenti, circolari e documenti sull'infanzia e l'adolescenza. Al termine dell'analisi, il PIDIDA ha pubblicato un rapporto conclusivo che illustra la situazione delle due Regioni monitorate.

Il Comitato e la Caritas Italiana

Il Comitato Italiano e la Caritas Italiana hanno collaborato alla pubblicazione *Uscire dall'invisibilità – Bambini e adolescenti di origine straniera in Italia*; la pubblicazione è il risultato di un lavoro di ricerca e di approfondimento finalizzato a trasformare in impegno la preoccupazione per le disparità di riconoscimento dei diritti economici e sociali che si trovano ad affrontare i minori di origine straniera in Italia, fornendo

uno stimolo alle autorità competenti affinché vengano sviluppate politiche e destinati fondi adeguati. Il Rapporto propone cinque aree tematiche (presenza dei minori stranieri in Italia, integrazione sociale, devianza, scuola, famiglia) e ha quattro obiettivi:

1. essere uno strumento di lavoro rivolto a un pubblico ampio;
2. individuare la normativa italiana applicabile ai minori di origine straniera che vivono in Italia;
3. sollecitare le istituzioni, i centri di ricerca, le università a raccogliere dati ed effettuare ricerche sull'infanzia e l'adolescenza straniera;
4. promuovere uno scambio di buone pratiche a livello locale e nazionale.

Il Rapporto fa parte di un ampio percorso che la Caritas Italiana e l'UNICEF intendono realizzare: a questa prima fase di approfondimento farà seguito l'organizzazione di incontri interregionali al fine dello scambio delle *best practice*.





2.3 IL MONDO DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è presente da trent'anni nella scuola italiana con il programma di educazione ai diritti, che si propone di offrire ai ragazzi l'opportunità di lavorare sui temi dello sviluppo umano e sollecitare un cambiamento costruttivo e solidale nei comportamenti individuali e collettivi.

L'UNICEF promuove un approccio che favorisca la comprensione dei problemi e l'empatia fra i bambini e i ragazzi italiani e i loro coetanei in paesi lontani. Adottare una prospettiva interculturale, conoscere e valorizzare le diversità, contribuisce al dialogo e alla convivenza fra persone di culture diverse. Questa è anche la visione che anima le iniziative di raccolta fondi che l'UNICEF da sempre svolge nella scuola italiana.

L'impegno del Comitato per la formazione è anche mirato ai principali atenei italiani, attraverso la proposta di Corsi universitari dedicati all'educazione ai diritti.

Il mondo della scuola rappresenta per l'UNICEF un importante interlocutore per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo e per rendere i ragazzi soggetti attivi di un processo di cambiamento in senso partecipativo e solidale. È necessario, quindi, mantenere una relazione costante tra realtà locale, nazionale e internazionale al fine di evitare di suscitare nei ragazzi un sentimento di estraneità rispetto a problemi che sembrano non riguardarli perché apparentemente distanti.

Il lavoro capillare svolto a livello locale dai volontari dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF garantisce un rapporto sempre più stretto con il mondo della scuola e facilita lo scambio di informazioni e di riflessioni che è indispensabile per rendere le proposte educative dell'UNICEF sempre più rispondenti alle esigenze formative dei docenti e dei ragazzi.

Attraverso l'invio di materiali informativi e didattici, che le scuole possono selezionare nel catalogo dove vengono presentati idee e materiali per l'anno scolastico, l'UNICEF intende mettere a disposizione dei docenti e dei ragazzi supporti informativi e particolari metodologie di lavoro ma-

turate da una lunga esperienza nel campo dell'educazione allo sviluppo e ai diritti. Un riconoscimento che si esplicita attraverso migliaia di richieste di materiali, proposte di lavoro, collaborazioni che dirigenti scolastici, docenti, ragazzi e famiglie inoltrano al Comitato sia durante l'anno scolastico sia nel periodo di chiusura delle scuole, durante il quale si possono programmare iniziative e attività didattiche.

L'UNICEF Italia è riconosciuto come ente accreditato per la formazione del personale della scuola.

2.3.1 L'attività con le scuole

Nel 2005 le scuole hanno lavorato sul tema dei diritti, dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile utilizzando i materiali UNICEF e partecipando a corsi di aggiornamento e/o incontri informativi con l'obiettivo di creare momenti di approfondimento e di riflessione sui temi proposti. Questi incontri hanno anche rappresentato, per l'UNICEF, la possibilità di proporre particolari metodologie di lavoro partecipative. Qualsiasi intervento educativo che voglia produrre un cambiamento non può infatti prescindere anche dal coinvolgimento della sfera emotiva e relazionale, dalla conoscenza approfondita di quelle che sono le caratteristiche dei processi della comunicazione e della ricezione.

In particolare, la proposta dell'UNICEF per l'anno scolastico 2005-2006 si articola nel "Programma Scuola" e nell'iniziativa "Adottiamo un progetto".

Il **Programma Scuola** rappresenta l'offerta formativa che, anche per l'anno 2005-2006, ha proseguito la riflessione sui problemi dell'esclusione sociale fra le nuove generazioni avviata gli anni precedenti.

Le scuole raggiunte dalle due comunicazioni (maggio e settembre 2005), inviate alle scuole di ogni ordine e grado, oltre che a un numeroso gruppo di docenti referenti, sono così suddivise:

- n. 13.733 Scuole dell'infanzia
- n. 19.172 Scuole primarie
- n. 3.353 Istituti comprensivi
- n. 7.145 Scuole secondarie di primo grado
- n. 6.938 Scuole secondarie di secondo grado.

Di queste, numerose scuole e classi hanno aderito alla proposta educativa dell'UNICEF e hanno sostenuto, tramite l'invio di un'offerta, l'iniziativa "Adottiamo un progetto", una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi che propone ai ragazzi un impegno attivo per contribuire alla realizzazione di progetti dell'UNICEF nei paesi in via di sviluppo. Riportiamo qui di seguito il dettaglio delle scuole e delle classi di ogni ordine e grado coinvolte:

- n. 606 Istituti Comprensivi (pari al 18,1% delle scuole contattate)
- n. 258 Scuole dell'infanzia (pari a 1,9% delle scuole contattate)
- n. 2.006 Scuole primarie (pari a 10,5% delle scuole contattate)
- n. 990 Scuole secondarie di primo grado (pari al 13,9% delle scuole contattate)
- n. 500 Scuole secondarie di secondo grado (pari al 7,2% delle scuole contattate)
- n. 1.100 Singole classi

Le donazioni raccolte attraverso "Adottiamo un progetto" sono finalizzate alla realizzazione di un progetto scelto da ragazzi, insegnanti, dirigenti scolastici e genitori tra quelli proposti (in basso le schede preparate per le scuole).

I PROGETTI PROPOSTI NEL 2005

- Angola - Acqua e istruzione
- Bangladesh - Istruzione per i piccoli lavoratori
- Colombia - Bambine e bambini costruttori di pace
- Eritrea - Istruzione per le bambine
- Territori Palestinesi Occupati - A scuola per ritrovare la normalità

La raccolta fondi nelle scuole è aumentata complessivamente del 32% passando da 783.000 euro nel 2004 a 1 milione di euro nel 2005. Questo risultato è la testimonianza di come sia possibile creare sinergie tra *advocacy* e raccolta fondi. Le scuole collaborano attivamente anche all'iniziativa della "Pigotta".

	2003	2004	2005
Numero Scuole contattate per il Programma Scuola	66.000	55.000	50.000
Numero Scuole coinvolte nel Programma Scuola e nell'iniziativa "Adottiamo un progetto"	3.500	4.000	5.460
Numero di progetti proposti	11	4	5





2.3.2 L'educazione ai diritti

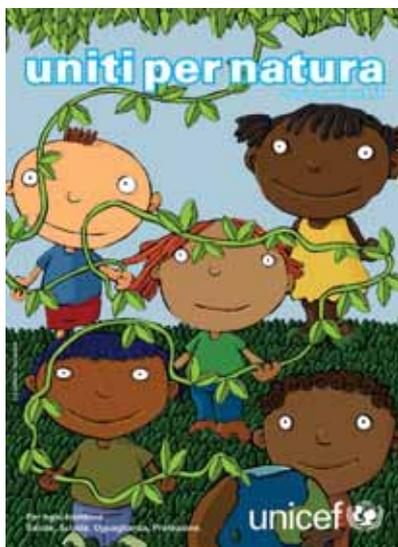
Nel 2005 la proposta educativa per la promozione dell'attività sui diritti e sullo sviluppo umano e sollecitare la partecipazione dei ragazzi è stata dedicata al tema dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile.

La scelta del tema "Per uno sviluppo sostenibile contro l'esclusione sociale", unico per tutti gli ordini di scuola, è nata dall'idea di non discostarsi dagli approfondimenti degli ultimi due anni, in particolare l'esclusione sociale e la gestione pacifica dei conflitti ed è strettamente legata all'iniziativa di raccolta fondi "Adottiamo un progetto".

Le scuole e le classi che hanno sostenuto, attraverso i propri contributi, i progetti dell'UNICEF hanno ricevuto una lettera di ringraziamento e coloro che hanno partecipato all'iniziativa "Adottiamo un progetto" hanno ricevuto anche l'aggiornamento sull'andamento del progetto adottato, i materiali di approfondimento e un attestato personalizzato a testimonianza della solidarietà dei ragazzi italiani verso i loro coetanei che vivono in altre parti del mondo.

Grazie all'approccio ambientale le scuole che hanno aderito alla proposta UNICEF hanno potuto analizzare alcune forme di esclusione sociale e di conflitti causati proprio da un ambiente non a misura di bambino. A esso si lega l'analisi dello sfruttamento e della gestione delle risorse che, sempre più limitate, si rivelano essere oggi la principale causa dei conflitti nel mondo.

L'obiettivo è quello di fornire agli studenti, attraverso le proposte didattiche, i mezzi per leggere la diversità, e per incidere, col proprio impegno, nella lotta contro le varie forme di esclusione sociale. Per offrire un approfondimento sul tema e uno strumento operativo per gli insegnanti è stata preparata la pubblicazione *Uniti per natura. Kit didattico per promuovere l'educazione ambientale*, realizzato in collaborazione con l'AiIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) che dal 1993 collabora e condivide con l'UNICEF l'impegno per la promozione dei diritti dell'infanzia e la sostenibilità ambientale attraverso l'or-



ganizzazione di eventi culturali e la realizzazione di materiale scientifico.

Tutti gli altri materiali realizzati dall'UNICEF sono proposti alle scuole tramite il catalogo, consultabile anche on line sul sito www.unicef.it. Il catalogo è articolato in sezioni (diritti, didattica, collane, approfondimenti, manifesti e videocassette) ed è inviato gratuitamente.

I corsi di aggiornamento per i docenti

A livello locale nell'anno scolastico 2005-2006 sono stati organizzati 14 corsi di aggiornamento che hanno visto la partecipazione di oltre 800 docenti, nel corso dei quali sono stati promossi il Programma Scuola e l'iniziativa "Adottiamo un progetto".

	2003	2004	2005
Numero corsi di aggiornamento per docenti	35*	14	14
Numero docenti partecipanti	1.800	850	900

*20 relativi al progetto MAE

2.3.3 I Corsi multidisciplinari nelle Università

Dal 1987, anno in cui è stato avviato il primo Corso universitario multidisciplinare di Educazione allo sviluppo a Padova, il Programma UNICEF con le università italiane ha visto crescere sempre più il numero degli atenei coinvolti, grazie a una Convenzione che impegna le due parti a una precisa collaborazione e individua comuni obiettivi e finalità. La

Convenzione ha generalmente una durata annuale e viene automaticamente rinnovata di anno in anno, salvo recesso di una delle parti.

I Corsi universitari UNICEF si articolano in un ciclo di lezioni che, con taglio multidisciplinare, affrontano le tematiche attuali di maggior rilievo: la condizione dell'infanzia nel mondo, la ricerca di un dialogo tra Nord e Sud del mondo, i rapporti tra le diverse culture, lo sviluppo umano.

I Corsi hanno l'obiettivo di integrare la for-

mazione degli studenti, coinvolgendoli in una riflessione quanto più possibile aperta e critica sui diversi modelli di sviluppo economico e sociale e sulle possibilità di un dialogo con le altre culture; sono rivolti a studenti universitari e neolaureati di qualsiasi Facoltà, ma sono accessibili a chiunque sia interessato.

A seconda della sede universitaria, l'iscrizione è gratuita o richiede il versamento di un contributo spese per il materiale didattico; gli studenti che hanno frequentato con regolarità il Corso ricevono un attestato e, solo in alcuni casi, il riconoscimento di un credito formativo concordato con le singole università.

Nell'anno accademico 2005-2006 sono stati organizzati 16 Corsi universitari (cfr. box a fianco), ai quali hanno partecipato più di 2.000 studenti universitari, neolaureati, docenti di scuola, rappresentanti del terzo settore, ecc. Il tema "Gli Obiettivi di sviluppo del Millennio" è stato dedicato agli otto traguardi che, a partire dal 2000, gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro il 2015.

A metà dell'anno si è tenuta anche una giornata di riflessione con i coordinatori UNICEF dei Corsi universitari per fare il punto sul programma; i Corsi costituiscono anche una delle fonti spontanee per coinvolgere volontari giovani.

	2003	2004	2005
Numero Corsi multidisciplinari	16	15	16
Numero atenei coinvolti	16	15	16
Numero partecipanti	3.000	2.500	2.000

UNIVERSITÀ	TITOLO DEL CORSO
Bari	Gli Obiettivi di sviluppo del Millennio per un mondo a misura di bambino
Benevento	Diritto all'ambiente per le nuove generazioni
Cagliari	La globalizzazione delle risorse: un obiettivo comune per il Terzo Millennio
Campobasso	Conoscere l'UNICEF
Chieti	Mondo globale e vita quotidiana. Infanzia, adolescenza e scenari sociali
Foggia	L'UNICEF e gli Obiettivi di sviluppo del Millennio
Forlì	Obiettivo 3: promuovere la parità di genere e l' <i>empowerment</i> delle donne
Genova	Sostenere lo sviluppo: la sfida del Millennio
L'Aquila	Crescere nel pianeta Terra
Milano	Strategie per un futuro sostenibile
Palermo	Esclusi e invisibili
Roma	Gli Obiettivi di sviluppo del Millennio per un mondo a misura di bambino
Sassari	Viaggio nel Millennio alla ricerca degli obiettivi mancati
Siena	Infanzie invisibili, infanzie negate. Educare al presente per un futuro di pace
Teramo	I soggetti invisibili
Treviso	Lo sviluppo del capitale umano nel mondo

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Nel 2005 si è svolto a Parma il convegno internazionale "Obiettivi del Millennio e diritti dell'infanzia: il ruolo dell'Università", organizzato dall'UNICEF, dal Centro di Cooperazione Universitaria degli Studi di Parma e da ECPAT Italia. Il convegno (promosso nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione del Ministero degli Affari esteri) ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra il mondo universitario e l'UNICEF Italia nel promuovere una nuova cultura dei diritti dell'infanzia e della cooperazione internazionale. Durante il convegno è stata presentata anche la prima proposta di "Linee guida", punto di partenza della collaborazione tra UNICEF, Università di Parma e Cooperazione italiana allo sviluppo⁵.

⁵ La collaborazione verrà estesa ad altre università italiane.



2.5 I DONATORI PRIVATI

I fondi raccolti dal Comitato Italiano per l'UNICEF provengono soprattutto da privati, aziende e associazioni, in quanto esso non riceve alcun finanziamento sistematico dal governo italiano né dall'ONU.

Sono nel complesso circa 2 milioni i donatori privati che hanno sostenuto negli anni l'attività di raccolta fondi per i progetti dell'UNICEF e, tra essi, i privati cittadini rappresentano una forza straordinaria che consente al Comitato Italiano di essere uno dei più importanti Comitati nel mondo in termini di raccolta fondi (cfr. p.13).

2.5.1 Andamento della raccolta fondi da privati nel 2005

La raccolta fondi è aumentata complessivamente del 23%

raggiungendo, nel 2005, i 57 milioni di euro rispetto ai 46 milioni del 2004.

L'attività di raccolta fondi viene realizzata attraverso una pianificazione annuale, che prevede la realizzazione di molteplici iniziative, che vanno dagli appelli diretti, alla cessione di prodotti, alla campagna lasciti e con i media.

Gli appelli ai donatori già presenti nella base dati UNICEF attraverso i mailing e la rivista "Dalla parte dei bambini" sono stati come sempre lo strumento principale della raccolta fondi tra i donatori privati con quasi 16 milioni di euro raccolti nel 2005.

Gli appelli tramite spedizioni postali a liste *prospect* (donatori potenziali) o tramite inserti nelle riviste hanno consentito l'adesione di 104.000 nuovi sostenitori con una raccolta di 2,9 milioni di euro.

FONDI RACCOLTI - DONATORI PRIVATI (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005
Appelli inviati per posta (sia prospect che house) compresi quelli per le emergenze	12.910	12.905	13.263
Programma di donazioni regolari (pledge)	635	1.400	2.522
Rivista "Dalla parte dei bambini"	4.331	4.021	3.889
Inserti nei media e pieghevoli presso poste	1.546	1.786	2.490
Appelli per le emergenze (escluso mailing)	2.226	5.286	11.559
Prodotti presso poste e banche	2.833	3.023	3.226
Cataloghi privati prodotti	1.344	1.652	1.481
Progetto Pigotta	2.280	2.420	2.145
Eventi speciali (bomboniere solidali)	706	1.391	1.522
Lasciti testamentari	5.094	3.542	6.246
Iniziative nelle scuole	723	783	1.034
Adozione progetti specifici nei paesi	691	456	562
Prodotti presso i Punti di Incontro	1.853	1.790	1.551
Manifestazioni organizzate dai Comitati locali	1.226	1.280	1.058
Altre iniziative e donazioni spontanee	3.348	4.501	4.436
TOTALE	41.746	46.236	56.984

La pianificazione viene utilizzata anche come strumento per la gestione delle emergenze umanitarie. Attraverso un piano di gestione mirato efficiente e veloce, il Comitato Italiano è in grado di implementare una campagna di raccolta fondi in pochi giorni dal verificarsi dell'evento di emergenza e può raggiungere i donatori in modo tempestivo. Nel 2005 il Comitato Italiano ha inviato appelli di raccolta fondi per posta sia per l'emergenza tsunami che per l'emergenza terremoto in Pakistan.

Come risultato generale della raccolta fondi è da notare che essa è cresciuta del 22%, risultato dovuto sicuramente all'impatto delle emergenze tsunami, Pakistan e Niger (cfr. p. 74).

2.5.2 Forme di contribuzione: donazioni, prodotti e altre iniziative

I donatori privati possono avvalersi di diverse modalità per effettuare le proprie donazioni:

- donazione presso i Comitati Provinciali e Regionali per l'UNICEF;
- versamento su conto corrente postale;
- versamento su conto corrente bancario;
- donazione al Numero Verde UNICEF;
- donazioni on line.

Nel 2005 si registra, in particolare, una crescita nella raccolta fondi on line che evidenzia come internet stia diventando un mezzo sempre più strategico anche per l'attività di raccolta fondi del Comitato Italiano.

Mailing di raccolta fondi

Il mailing, cioè l'invio tramite posta di un appello o della rivista "Dalla parte dei bambini", costituisce lo strumento privilegiato di raccolta fondi dell'UNICEF Italia. Nel 2005 l'attività di mailing ha registrato un andamento positivo e la raccolta fondi è cresciuta del 7% rispetto al 2004. An-

che il mailing rivolto ai donatori potenziali (*prospect*) è stato positivo, consentendo di includere 80.000 nuovi donatori tra i sostenitori dell'UNICEF.

Inserimento opuscoli nei periodici

Per coinvolgere nuovi sostenitori, a fianco dell'attività di mailing il Comitato Italiano utilizza anche l'attività di "Insert program", ovvero l'inserimento di un opuscolo dell'UNICEF nei periodici nazionali. Nel 2005 questa attività ha consentito di acquisire 24.000 nuovi sostenitori.

Programma di donazioni regolari (*Pledge*): "Amici dell'UNICEF"

Tale programma richiede l'impegno da parte dei donatori a effettuare una donazione regolare a lungo termine tramite modalità automatiche (domiciliazione bancaria/postale o carta di credito); è importante perché assicura entrate regolari e crescita costante, e consente una fidelizzazione a lungo termine del donatore con una riduzione dei costi di gestione. I fondi raccolti dai donatori regolari confluiscono nelle Risorse Regolari dell'UNICEF, utilizzate per finanziare tutti i progetti in base alle diverse priorità ed esigenze. Nel

2005 i donatori regolari sono incrementati di circa il 36%, con un'entrata di oltre 2,5 milioni di euro.

Il Comitato Italiano cerca prima di tutto di trasformare i propri sostenitori in donatori regolari. Allo stesso tempo mira ad acquisire nuovi donatori che si impegnino in questa forma regolare e costante di sostegno, attraverso vari canali: internet, face



	2002	2003	2004	2005
Donazioni on line	94.000 euro	256.000 euro	613.000 euro	quasi 1 milione di euro



to face, spot gratuiti in TV.

In particolare l'attività di *face to face* del 2005, che consiste nell'acquisire nuovi donatori regolari tramite domiciliazione bancaria/postale con "dialogatori" nelle città o nei centri commerciali, è stata molto efficace: ha consentito un contatto diretto con le persone, in particolare con i giovani, offrendo la possibilità di illustrare le attività dell'UNICEF a soggetti che non conoscevano l'organizzazione.

AMICI DELL'UNICEF	2003	2004	2005
Numero donatori regolari	6.000	11.000	15.000
Fondi raccolti (in migliaia di euro)	635	1.400	2.522

La Pigotta

La Pigotta dell'UNICEF Italia è una bambola speciale⁶ che viene confezionata a scuola da insegnanti e bambini e nei centri anziani e offerta nelle piazze italiane durante il periodo natalizio, nei Punti di Incontro e presso le sedi dei Comitati UNICEF.

I fondi raccolti dall'iniziativa "Adotta una Pigotta" sono impiegati per realizzare programmi di vaccinazione nei paesi del Sud del mondo. L'offerta per l'adozione di una Pigotta, pari a 20 euro, finanzia interamente un ciclo di vaccinazioni per un bambino contro le principali malattie infettive.

L'iniziativa, ideata nel 1988 dal Comitato Provinciale di Milano, è stata estesa a livello nazionale a partire dal 1999 e da allora ha avuto un crescente successo: soltanto negli ultimi sette anni sono stati raccolti oltre 10 milioni di euro, che hanno permesso all'UNICEF di vaccinare più di 500.000 bambini.

Sulla scia dell'esperienza italiana anche i Comitati naziona-



⁶ Pigotta, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di pezza fatta in casa.

LA PIGOTTA IN CIFRE	2003	2004	2005
Pigotte realizzate	115.000	115.000	117.000
Pigotte "adottate"	115.000	115.000	107.000
Fondi raccolti (migliaia di euro)	2.280	2.420	2.145
Scuole e centri per anziani che realizzano le Pigotte	4.000	5.000	6.000
Volontari impegnati	6.000	8.000	10.000
Numero stand realizzati	480	500	430

li per l'UNICEF di Francia, Finlandia e Repubblica Ceca hanno lanciato l'iniziativa nei loro paesi.

Nel 2005 la raccolta fondi per l'iniziativa ammonta a più di 2,1 milioni di euro rispetto ai 2,4 del 2004; la diminuzione dell'11% è dovuta al minor numero di stand realizzati nelle piazze, 70 in meno rispetto al 2004.

Bomboniere solidali (eventi speciali)

L'UNICEF offre la possibilità di sostituire le tradizionali bomboniere con una donazione a favore dei progetti che porta avanti in 156 paesi del mondo. Chi aderisce all'iniziativa riceve delle pergamene personalizzate oppure dei sacchetti porta-confetti, da donare agli invitati al posto della classica bomboniera. Sono sempre più le persone che decidono di trasformare eventi speciali come battesimi, matrimoni, cresime e comunioni, in altrettanti momenti di solidarietà.

	2003	2004	2005
Fondi raccolti (in migliaia di euro)	706	1.391	1.522
Numero di Comitati che hanno promosso l'iniziativa	30	48	60

Prodotti e biglietti augurali per i privati

L'UNICEF è stata la prima organizzazione a fare raccolta fondi attraverso la cessione di biglietti augurali.

Il primo biglietto è stato realizzato nel 1949, riproducendo il

disegno di Jitka Samkova, una bambina cecoslovacca di 7 anni. Da allora, l'attività legata ai prodotti e biglietti augurali è diventata una costante per i Comitati nazionali per l'UNICEF, compreso quello Italiano che, nel 2005, ha raccolto quasi 6,3 milioni di euro provenienti solo dai donatori privati.

Tutti i prodotti dell'UNICEF sono confezionati nel rispetto delle norme sulla dignità del lavoro e della tutela ambientale e i fondi raccolti contribuiscono al finanziamento dei progetti dell'UNICEF nel mondo. Dalle magliette alle agende, dalle candele agli orsacchiotti, il catalogo dell'UNICEF offre tantissime idee regalo che possono essere acquistate online, presso Punti di Incontro, Poste italiane, banche e supermercati.

Il 2005 ha visto crescere ulteriormente l'importanza del canale internet: la cessione di biglietti e prodotti attraverso il sito www.prodottiunicef.it è cresciuta infatti del 26% grazie, soprattutto, alla scelta delle nuove generazioni di utilizzare questa modalità di acquisto. Anche le nuove proposte di biglietti elettronici hanno riscosso un crescente interesse.



	2003	2004	2005
Fondi raccolti per cessione di prodotti ai privati (in migliaia di euro)	6.031	6.465	6.257

Gli occhi del padre, la bocca della madre. Il sorriso lo può ereditare da te.

Con un Testamento per l'UNICEF.
Per milioni di bambini nel mondo la vita dipende da un vaccino, da acque sicure, dalla possibilità di andare a scuola e di essere protetti da abusi e sfruttamento. Con un lascito all'UNICEF puoi dare loro tutto questo. Scopri come, richiedendo l'opuscolo informativo.

Con il patrocinio e l'approvazione del Consiglio Nazionale del Notariato

unicef

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____
Città _____ Prov. _____ Tel. _____
Fax _____

Lasciti testamentari

Nel 2005 il Comitato Italiano è stato preso come esempio dall'UNICEF internazionale per i risultati e per la capacità di coinvolgere i volontari nella gestione di questa delicata iniziativa.

Sempre più persone decidono di lasciare parte di propri beni o il loro patrimonio all'UNICEF e nel 2005 il numero di testamenti ricevuti dal Comitato Italiano è stato straordinario, risultato ottenuto anche grazie alla rinnovata campagna di comunicazione, alla partecipazione dei volontari e al sostegno delle associazioni di categoria e di professionisti.

	2003	2004	2005
Fondi raccolti (in migliaia di euro)	5.094	3.542	6.246

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha confermato la sua collaborazione anche per l'anno 2005 e il proprio patrocinio per la campagna "Una eredità per i bambini" e l'Associazione 50&più Fenacom ha dato la disponibilità a collaborare con l'UNICEF per la promozione di tutte le attività tra gli oltre 400.000 suoi iscritti in Italia.



2.5.3 Sviluppo di nuovi canali di raccolta fondi e progetti

UNICEF box: dal 2005 chi sceglie di sostituire il regalo di compleanno, matrimonio, battesimo o comunione con un'offerta riceve una scatolina da consegnare al destinatario del regalo. La scatola contiene l'indicazione di come è stata impiegata la donazione e cosa ha permesso di realizzare: 20 euro corrispondono alla copertura dei costi per le vaccinazioni di base di un bambino, 30 euro agli alimenti nutrienti di 12 bambini, 50 euro alla distribuzione di 10 libri scolastici. La nuova iniziativa UNICEF Box (denominata "un dono per ogni occasione") ha raccolto donazioni per 190.000 euro che può essere considerato un buon risultato dato che l'iniziativa è stata lanciata solo a metà anno.



SMS solidale: tra i nuovi strumenti di raccolta fondi sperimentati nel corso di emergenze umanitarie, ha avuto buoni risultati l'SMS solidale. In base all'accordo con tutti i gestori di telefonia, in occasione dell'emergenza Pakistan sono stati devoluti all'UNICEF 1 euro per ogni SMS inviato o 2 euro per ogni chiamata da telefono fisso.

2.5.4 Comunicazione verso i donatori privati

Al fine di aggiornare i donatori e mantenere un contatto con loro il Comitato ha attivato una serie di canali di dialogo sistematicamente aggiornati:

- newsletter;
- mailing: nel corso dell'anno sono previsti mailing destinati ai privati donatori dell'UNICEF;
- sito internet;
- rapporti emergenze;
- gli "Amici dell'UNICEF" possono contare su un indirizzo di posta (amici@unicef.it) e un Numero Verde, hanno l'opportunità di avere un contatto personale e vengono invitati a partecipare ad alcuni eventi organizzati dall'UNICEF. L'obiettivo è quello di coinvolgere anche emotivamente i donatori e suscitare in loro un senso di appartenenza e condivisione con l'organizzazione, attraverso la creazione di un canale diretto e privilegiato con loro;
- rivista "Dalla parte dei bambini" per i donatori italiani dell'UNICEF; fornisce un'informazione frequente e puntuale sulle attività dell'UNICEF nel mondo e sulle iniziative di raccolta fondi.

BENEFICI FISCALI

Le donazioni delle persone fisiche al Comitato Italiano per l'UNICEF godono dei seguenti benefici fiscali, non cumulabili tra loro, nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative e prassi:

- sono deducibili dal proprio reddito per un importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato le donazioni effettuate con qualsiasi mezzo di pagamento a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Ong;
- sono detraibili dall'imposta lorda per un importo pari al 19% del loro ammontare fino a un massimo di 2.065,83 euro le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus, con esclusione di quelle in contanti;
- sono deducibili nel limite del 10% del proprio reddito fino a un massimo di 70.000 euro le donazioni effettuate al Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus, con esclusione di quelle in contanti.

2.6 IMPRESE: DONATORI E PARTNER

Il rapporto di collaborazione tra il Comitato e le imprese è ormai consolidato ed è in aumento il numero di aziende che decide di affiancare la propria immagine a quella dell'UNICEF. Molte imprese scelgono l'UNICEF per avviare iniziative di partnership in grado di apportare benefici di varia natura.

Nelle aziende gli innovativi processi di Responsabilità Sociale d'Impresa creano, inoltre, sempre più consapevolezza e ricerca di affiancamento del marchio o dei prodotti ad associazioni non profit come conseguenza diretta e finale di un percorso di responsabilità e impegno sociale.

L'approvazione della partnership da parte dell'UNICEF con ciascuna azienda è subordinata a un processo di *screening* gestito secondo criteri stabiliti a livello internazionale.

Il profilo delle aziende responsabili

L'azienda, per diventare partner dell'UNICEF:

- non deve avere nessun coinvolgimento nell'industria degli armamenti;
- non deve essere produttrice di latte in polvere;
- non deve impiegare manodopera minorile in nessuna delle fasi di produzione e deve rispettare le normative sul lavoro;
- non deve essere coinvolta nello sfruttamento di individui o nazioni (pornografia, frode, corruzione e attività criminali);
- non deve essere stata coinvolta, negli ultimi tre anni, in una violazione di sanzioni delle Nazioni Unite;
- non più del 10% delle sue entrate annuali deve provenire dalla manifattura, vendita o distribuzione di alcool, tabacco o dal gioco d'azzardo (escluse le lotterie dello Stato);
- non deve essere stata dichiarata colpevole di abusi ambientali o gravemente implicata in problemi di inquinamento e degrado ambientale e non deve essere coinvolta nell'industria nucleare.

All'UNICEF si rivolgono tutte le tipologie di impresa, grandi aziende della distribuzione organizzata, dei servizi e della produzione, piccole e medie imprese, banche e istituzioni finanziarie.

Il minimo comune denominatore tra queste aziende è la volontà di associare il proprio marchio a quello dell'UNICEF attraverso iniziative di varia natura che possono essere donazioni a carattere filantropico oppure iniziative di marketing (Cause Related Marketing) con ricadute in termini economici per una causa sociale e in termini di notorietà per le stesse aziende o per i loro marchi.

Nel 2005 l'UNICEF Italia ha gestito 59 partnership con aziende, per un valore complessivo pari a 5,946 milioni di euro (nel 2004: 3,346 milioni di euro). Queste partnership sono a loro volta suddivise in due grandi aree: Corporate Philanthropy (3,994 milioni) e Cause Related Marketing (1,952 milioni).

Da diversi anni anche numerosi Istituti di credito collaborano con l'UNICEF attraverso iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione della clientela attraverso la distribuzione di pieghevoli negli estratti conto inviati ai loro clienti e l'esposizione di locandine e pieghevoli presso le agenzie. Nel 2005 gli istituti bancari hanno permesso di raccogliere 704.000 euro (429.000 euro nel 2004).

2.6.1 Analisi delle collaborazioni tra l'UNICEF Italia e le aziende

Nel 2005 la crescita dell'attività di Cause Related Marketing è stata del 10% circa (1,950 milioni di euro rispetto ai 1,530 del 2004) e le donazioni Corporate Philanthropy sono quasi raddoppiate (3,993 milioni di euro rispetto a 1,815 milioni del 2004), grazie agli ingenti contributi inviati per lo tsunami.

Le aziende che decidono di collaborare con l'UNICEF possono scegliere tra diverse modalità e coinvolgere i propri utenti, dipendenti e/o fornitori. In particolare possono:

- avviare una partnership per sostenere un progetto e/o un paese specifico;
- coprire i costi di un evento o un'iniziativa;



- sostituire il budget natalizio o la gadgettistica con delle donazioni;
- acquistare biglietti augurali o prodotti UNICEF;
- donare prodotti o servizi.

BENEFICI FISCALI PER LE AZIENDE

Le donazioni effettuate al Comitato Italiano per l'UNICEF godono di benefici fiscali, non cumulabili fra loro, nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative e prassi. In particolare:

- sono deducibili per un importo non superiore al 2% del reddito di impresa dichiarato le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Ong;
- sono deducibili per un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus;
- sono deducibili nel limite del 10% del reddito dichiarato fino a un massimo di 70.000 euro le donazioni effettuate con esclusione di quelle in contanti.

Tipi di partnership tra l'UNICEF Italia e le imprese

- **Cause Related Marketing (CRM):** il logo UNICEF è associato a uno specifico prodotto o a una linea di prodotti o a un servizio fornito dall'azienda. La donazione all'UNICEF è rappresentata da una percentuale sulle vendite o da un importo predefinito. I consumatori sono coinvolti nel progetto di solidarietà poiché ogni loro acquisto genera una donazione ed essi ricevono comunicazioni sul progetto che stanno contribuendo a realizzare. L'iniziativa di CRM può essere comunicata al pubblico dall'azienda tramite il *packaging* del prodotto, nei punti vendita e con campagne di comunicazione mirate.
- **Corporate Philantropy:** donazioni da parte di aziende che non richiedono un



PARTNERSHIP	2003	2004	2005
Numero	46	63	59
Valore complessivo (in migliaia di euro)	3.826	4.240	6.989

immediato beneficio o ritorno in termini commerciali e di marketing. Obiettivo, in questi casi, è soprattutto quello di ottenere consenso o un riconoscimento di tipo interno alla propria azienda. Di questa categoria di partnership fanno parte le iniziative con i dipendenti in cui l'azienda decide di incoraggiare e anche raddoppiare i contributi offerti dai propri dipendenti. Anche le donazioni aziendali per le emergenze rientrano, per UNICEF, in questa definizione.

- **Joint promotion:** iniziativa congiunta in cui l'azienda si pone come intermediario verso i propri clienti mettendo a disposizione i propri canali per attività di raccolta fondi o di sensibilizzazione. In questo tipo di partnership l'azienda non sostiene la causa attraverso un contributo economico diretto, ma offre la sua disponibilità a veicolare il messaggio per la raccolta fondi. L'azienda può scegliere se contribuire esclusivamente con la diffusione del messaggio o partecipare anche ai costi di produzione del materiale necessario.
- **Sponsorizzazione:** forma di partnership aziendale volta a coprire i costi delle iniziative o degli eventi che l'UNICEF organizza per sensibilizzare il pubblico sui diritti dell'infanzia e per raccogliere fondi a beneficio dei suoi programmi nei paesi in via di sviluppo. Il marchio dell'azienda donatrice compare in associazione (*co-branding*) con l'UNICEF su tutti i materiali di comunicazione realizzati per l'evento.
- **Raccolte punti:** iniziative di solidarietà legate alle carte fedeltà realizzate da un'azienda per i propri clienti. L'iniziativa prevede la possibilità, per il cliente, di rinunciare al tradizionale premio e di devolvere all'UNICEF i punti accumulati. L'azienda si impegna a versare all'UNICEF una donazione equivalente al valore del premio a cui il cliente ha rinunciato.
- **Donazioni di beni:** in alcuni casi l'UNICEF Italia può valutare la possibilità di ricevere da un'azienda consistenti donazioni di prodotti o servizi, purché di qualità certificata e strettamente funzionali alle necessità verificate dalla Supply Division, il magazzino di Copenaghen, che certifica la donazione del bene con un determinato valore.

2.6.2 Principali iniziative del 2005

Impresa	Tipologia di Iniziativa	Modalità	Progetto finanziato
Industrie Cartarie Tronchetti (Foxy)	CRM	Progetto Pigotta	Vaccinazioni
Glaxosmithkline (Aquafresh)	CRM	Percentuale sulle vendite dentifricio	Scuola in Congo
Glaxosmithkline (Aquafresh)	CRM	Percentuale sulle vendite spazzolino	Acqua in Niger
Vigili del Fuoco	Joint Promotion	Raccolta fondi nelle piazze	Emergenze dimenticate
Calendario Polizia	Joint Promotion	Ricavato della vendita Calendario 2005 in favore dell'UNICEF	Traffico minori in Moldavia
Diners Club	Raccolta punti	Raccolta Punti	Acquisto latte terapeutico, quaderni, sali reidratanti
CartaSi	Raccolta punti	Raccolta punti	Kit scolastico e set medicinali
American Express	Raccolta punti	Raccolta punti	Lotta all'HIV/AIDS
Blasetti	CRM	Percentuale sulle vendite	Istruzione delle bambine
Conad	Raccolta Punti	Raccolta punti	Malawi lotta all'HIV/AIDS
Agos spa	CRM	Percentuale vendita Carta di credito "Attiva UNICEF"	Vaccinazioni in Congo
Esselunga	CRM	Percentuale sulle vendite	Scuole in Congo
Confesercenti	Joint Promotion	Raccolta fondi presso le sedi su tutto il territorio nazionale	Scuole in Eritrea
Giocagin UISP	Joint Promotion	Raccolta fondi nelle manifestazioni sportive per l'UNICEF	Malawi lotta all'HIV/AIDS
IVECO	CRM	Percentuale sulle vendite	Emergenza maremoto
KODAK FUJIFILM –AGFAPHOTO	CRM	Contributo per ogni apparecchio monouso ritirato	Vaccinazioni
De Agostini	CRM	Percentuale sulle vendite	Vaccinazioni
Novo Nordisk	Joint Promotion	Donazione	Bambini di strada in Congo
Mondo Home Entertainment	CRM	Percentuale sulle vendite "Isola degli Smemorati"	Emergenza maremoto
Citroen Italia	Joint Promotion	Donazione	Acqua in Angola
Intersport Italia	CRM	Donazione per ogni calendario venduto ai punti vendita	Kit sport in scatola
Monini	Joint Promotion	Donazione	Progetti in Niger

AQUAFRESH PER L'ANGOLA

Aquafresh ha deciso anche quest'anno di sostenere l'UNICEF attraverso un contributo e di donare, per ogni spazzolino FlexAmici acquistato, 5 centesimi di euro all'UNICEF; i fondi sono destinati al progetto "Acqua per le Scuole" in Angola. Nel 2005 ha preso il via anche l'iniziativa "Un disegno per Amico": i bambini, attraverso un coupon allegato agli spazzolini Aquafresh, possono inviare il loro messaggio di solidarietà ai bambini angolani.



INDUSTRIE CARTARIE TRONCHETTI PER LE VACCINAZIONI

Dal 2002 le Industrie Cartarie Tronchetti (Foxy) partecipano attivamente al progetto UNICEF Adotta una Pigotta attraverso donazioni regolari e hanno promosso l'iniziativa anche su scala nazionale mediante campagne pubblicitarie su TV, stampa, internet e sviluppando una linea di confezioni dedicate. Foxy invia semestralmente ai suoi clienti una rivista nella quale illustra i progetti realizzati con l'UNICEF e destina parte delle risorse della raccolta punti ai progetti dell'UNICEF.

Prodotti e biglietti augurali: la collezione per le aziende

Le aziende rappresentano circa la metà della raccolta fondi realizzata attraverso la cessione di biglietti augurali e oggetti regalo. Sono circa 20.000 le aziende che ogni anno scelgono l'UNICEF per i loro auguri e regali di Natale.

Nel 2005 una nuova iniziativa legata all'acquisto dei biglietti ha coinvolto molte aziende che, agendo da "messaggere dell'UNICEF", hanno ospitato un messaggio ispirato alla Convenzione sui diritti dell'infanzia per sensibilizzare i destinatari dei loro auguri.

Infine, nel 2005 i biglietti elettronici sono stati proposti per la prima volta anche alle aziende, dando loro la possibilità di personalizzarli con un testo di auguri e il logo aziendale.

	2003	2004	2005
Fondi raccolti per prodotti da imprese (in migliaia di euro)	7.178	7.071	6.810

Natale Aziende

L'iniziativa prevede la donazione all'UNICEF della somma che le aziende normalmente stanziavano per i tradizionali regali a dipendenti, clienti e fornitori in occasione del Natale. Il regalo viene sostituito da una lettera di auguri, a firma del Presidente dell'UNICEF, che rende partecipi i destinatari del gesto di solidarietà dell'azienda partner.

Il valore minimo della donazione è 150 euro, che corrisponde a 25 messaggi augurali.

Le donazioni provenienti dall'iniziativa Natale Aziende sono scese del 20%, sia a causa della diminuzione della donazione media per azienda partecipante, probabilmente dovuta alla congiuntura economica, sia per il fatto che l'iniziativa è stata ripresa da molti altri organismi non profit.

ADESIONI	2004	2005
Numero aziende aderenti	1.142	1.155
Fondi raccolti (in migliaia di euro)	1.347	1.080

Concorsi a premi

È possibile sostenere l'UNICEF indicandolo come beneficiario dei premi non ritirati dai vincitori di concorsi a premi aziendali.

Donazioni on line

I professionisti con partita IVA e le aziende possono scegliere di sostenere l'UNICEF attraverso donazioni on line, destinan-



do l'importo dell'offerta a una delle campagne di emergenza o a determinati paesi, oppure lasciando all'UNICEF la scelta di gestire la somma donata in base alle necessità del momento.

Donazioni dei dipendenti

Con questa modalità di partnership l'azienda si fa portavoce nel raccogliere le offerte dei dipendenti, che scelgono di donare all'UNICEF una somma mensile, oppure una o più ore di permesso retribuito, il cui importo corrispondente viene trattenuto direttamente in busta paga.

Inoltre l'azienda, per accrescere il significato del progetto e comunicare un senso di condivisione degli impegni può scegliere di raddoppiare l'importo della donazione in favore dell'UNICEF.

In occasione dell'emergenza tsunami, molte aziende hanno scelto di aderire al programma *Gift Matching* con una formula che prevedeva di trattenere l'offerta dei dipendenti direttamente dalla busta paga e l'impegno dell'azienda a raddoppiare la loro donazione. I dipendenti hanno anche avuto la possibilità di donare ore di permesso o di lavoro.

Istituti di credito

Le possibili iniziative di collaborazione con gli istituti di credito sono:

- esposizione di pieghevoli e locandine presso gli sportelli bancari;
- vendita di prodotti e biglietti augurali presso le filiali;
- inserimento di messaggi negli estratti conto;
- utilizzo del sistema di Home Banking: la Banca può offrire al cliente che utilizza il servizio di Home Banking la possibilità di effettuare una donazione a favore dell'UNICEF tramite diverse modalità;
- esposizione di pieghevoli informativi sulla possibilità di inserire l'UNICEF come beneficiario nelle polizze vita.



BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI

Educare i ragazzi al risparmio e alla solidarietà – Per ogni libretto "Risparmio amico" creato per i ragazzi da 0 a 12 anni, le BCC doneranno 20 euro all'UNICEF, importo che consente di coprire il costo di una vaccinazione contro la polio, il morbillo o altre malattie. La convenzione si propone di far arrivare ai ragazzi un messaggio di solidarietà e di vicinanza ai bambini meno fortunati.

2.6.3 Iniziative e progetti con le fondazioni e altre associazioni

Sono numerose le fondazioni, sia bancarie che private, e le associazioni che collaborano alle attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione del Comitato Italiano. Tra le iniziative sviluppate nel corso del 2005 meritano di essere ricordate le seguenti:

- la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha donato al Comitato Italiano un contributo di 500.000 euro a sostegno del progetto vaccinazioni di base in Sierra Leone;
- L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha rinnovato anche nel 2005 il proprio impegno invitando tutte le banche italiane a sostenere le attività dell'UNICEF attraverso le diverse proposte;
- il Lions International Club - Distretto 108 ha finanziato le vaccinazioni nella regione congolese dell'Équateur, nell'ambito delle tre giornate nazionali per la vaccinazione contro la poliomielite organizzate dall'UNICEF nella Repubblica Democratica del Congo dal 7 al 14 aprile 2005.

2.6.4 I fornitori

Il rapporto del Comitato Italiano per l'UNICEF con i fornitori si basa sia su criteri economici e di qualità del servizio, sia su considerazioni e monitoraggi a salvaguardia delle finalità del Comitato. In particolare non vengono instaurati rapporti con fornitori che risultino direttamente o indirettamente implicati con ditte che fabbricano prodotti contrari alla missione dell'UNICEF o comunque lesivi dei diritti dei bambini e delle bambine.

Tutti i contratti di fornitura di servizi periodici (pulizia, assistenza software e hardware, manutenzione impianti, ecc.) sono di durata massima annuale e prevedono la possibilità di recesso anticipata in qualsiasi momento. I fornitori cosiddetti "abituali" vengono monitorati almeno due volte l'anno e sottoposti a verifica meticolosa dei prezzi e delle tariffe applicate fino alle nuove gare per l'assegnazione della fornitura.

L'Ufficio Acquisti accoglie le richieste di acquisto di beni e servizi da parte delle diverse Direzioni e promuove gare di assegnazione tra più aziende (minimo tre partecipanti).



2.7 LA COLLETTIVITÀ

2.7.1 Media

Il rapporto con i media è strategico per comunicare la missione e l'attività svolta, sia in termini di *advocacy* che di raccolta fondi.

L'attività di sensibilizzazione è integrata da prodotti editoriali e audiovisivi che l'UNICEF realizza periodicamente.

I Comitati locali gestiscono una parte delle attività con i media.

In particolare l'ufficio stampa del Comitato ha seguito gli eventi e le scadenze dell'UNICEF internazionale e dell'UNICEF Italia, nonché le campagne di emergenza.

Nella tabella che segue viene riportato un elenco dei media che hanno collaborato con il Comitato Italiano, sostenendone gli appelli, dedicando spazi gratuiti o trasmettendo servizi di informazione sull'UNICEF.

L'UNICEF Italia fa anche parte del Comitato editoriale di VI-TA - Non profit Magazine.

TELEVISIONI

Rai	TG1, TG2, TG3, Uno Mattina, Speciale TG1, Tv7, Porta a Porta, Tg2-Dossier Storie, Geo & Geo, Speciale Parlamento, La Vita in diretta, Nonsolosoldi, Alle falde del Kilimangiaro, A sua immagine, TG Ragazzi, La Prova del Cuoco, L'Italia sul due, Telecamere, Linea Verde, Occhio alla Spesa, Oltremodo, Per un pugno di libri, Domenica In, Affari tuoi, L'eredità, Sabato, Domenica & . . . , CD live, Sabato Sprint, Quelli che . . . il calcio, La Domenica Sportiva, Un mondo a colori, Super Quark; RAINEWS24, RAIUTILE, RAI Teletideo, RAI International
Mediaset	Tg4, Tg5, STUDIO APERTO, Speciale tsunami (con Mentana- Canale 5) Almanacco, Terra, Passaparola, Campioni, Guida al Campionato, Domenica Stadio, Amici, Verissimo, Non solo moda, Buona Domenica, Uomini e donne, Serie A-II grande calcio, Controcampo, Studio Sport
La7	TG La7, Speciale Tg La7, Il processo di Biscardi, Omnibus, La Sette Sport
Sky	SkyTG 24, Miaeconomia, MT Magazine, Sport 1, FAD
AdnKronos video	Con il programma "Rotocalco" trasmette su oltre 120 TV locali di tutta Italia
Altre	MTV Italia (Tg flash, Loveline, TRL), All Music, Euronews, ODEON TV, RETE A, RETE News, 7 Gold e tante regionali e locali

RADIO

Radio RAI	Giornale Radio 1-2-3, Zapping, Il baco del Millennio, Baobab, Fahrenheit, Istruzioni per l'uso, Pianeta Dimenticato
Radio 24	Il Sole 24 ore - GR 24 , Focus economia
Principali networks nazionali	Radio DeeJay, Radio Capital, Radio Latte e Miele, Radio Vaticana, Radio In blu, RTL 102.5, Radio Dimensione Suono Network, Radio Italia Solo Musica Italiana, R 101, Ecoradio, Radio Popolare, Repubblica Radio, Radio Super Hit, Radio 105, Radio Montecarlo più molte radio regionali e locali

AGENZIE

ANSA, AdnKronos, ASCA, AGR, GRT, AREA, SIR, Reuters, AP com, AISE, AGI, AGL, Redattore sociale, Astro9colonne, Misna, Ag Global Press e altre

SITI-WEB

Tutti i principali, tra i quali: Rai, Agi, Ansa, Il Messaggero, Corriere (della Sera), Repubblica, Yahoo!, Virgilio, Libero, Gazzetta (dello Sport), Panorama, Tg Com, Tg5, Vita

QUOTIDIANI SETTIMANALI/MENSILI

Moltissime testate, nazionali e locali, hanno dedicato spazio all'UNICEF. Alcune – tra cui – La Stampa e Specchio, Il Giornale, Il Messaggero, L'Unità, Il Mattino, Il Sole 24 ore, Donna Moderna, Chi, Vanity Fair, IoDonna/Corriere della Sera, Oggi, Film TV, Venerdì di Repubblica – hanno sostenuto campagne di raccolta fondi dell'UNICEF Italia

2.7.2 Presenza dell'UNICEF sui media

Il 2005 è caratterizzato dall'aumento della copertura quantitativa – 14.200 passaggi e/o notizie, pari a +36,1% rispetto al 2004 – e da:

- ampliamento del numero e della gamma dei contatti con programmi televisivi non strettamente giornalistici, con l'uso differenziato di testimonial e presenze UNICEF mirate;
- sviluppo del lavoro con i canali satellitari, in particolare con Sky News 24 e altri canali satellitari di informazione;
- rafforzamento del numero e della gamma di materiali audiovisivi disponibili, attraverso l'acquisizione di nuovi software e hardware, parte dei quali frutto di donazione, creando una postazione computer dedicata per scaricare e lavorare direttamente i materiali;
- video messi a disposizione dall'UNICEF internazionale;
- migliore accessibilità all'archivio fotografico e avvio della sua integrazione con l'archivio internazionale.

	2003	2004	2005	%
Numero di presenze sui media nazionali	8.521	10.435	14.200	+36,1

Sono aumentati i passaggi gratuiti di spot (tv nazionali da 201 a 382, radio nazionali da 565 a 871, tv locali da 176 a 214, radio locali da 242 a 298).

Ai 214 spot TV locali (realizzati con la collaborazione dei Comitati locali) si aggiungono 4.500 spot per il lancio del cartone *L'isola degli smemorati* su tv locali, regionali e inter-regionali realizzati, in alcuni casi, con la collaborazione dei

PASSAGGI DEGLI SPOT DELL'UNICEF

	2003	2004	2005
Spot per media nazionali			
Spot TV	176	201	382
Spot radio	441	565	871
Spot per media locali			
Spot TV	154	176	214
Spot radio	252	242	298

Comitati locali.

Sul piano dei reportage qualitativi e di approfondimento, c'è stato un cospicuo aumento della copertura, definita in termini di numero di reportage prodotti da radio e televisioni e da quotidiani e periodici.

L'aumento dei reportage (da 51 nel 2004 a 72 nel 2005) ha riguardato sia le attività di emergenza e relativi reporting (grazie anche a iniziative mirate e viaggi sul campo con alcune testate nazionali tra cui, il gruppo Repubblica, anche con la campagna raccolta fondi congiunta per lo tsunami, gruppo Corriere della Sera, gruppo Nazione/Giorno/Resto del Carlino, oltre a settimanali e mensili), sia programmi regolari (Eritrea, Armenia, Benin ecc.) che tematiche UNICEF.

PRINCIPALI REPORTAGE DEL 2005

Speciali sullo tsunami	TV Sette/Rai 1, Corriere della Sera, Speciale Studio Aperto, Speciale Tg1, "Effetto reale" - speciale La 7, TG2 dossier storie, TG2, La Repubblica, Almanacco, TG5
Speciali su altri temi	"D-Repubblica" ("Piccoli schiavi" - traffico di bambini), speciale Sole 24 ore (Somalia), "Super Quark" - Rai 1 (Armenia), "Gente" (missione di Lino Banfi in Eritrea), "Il Venerdì di Repubblica" (Rapporto UNICEF IRC sulle mutilazioni), lo Donna/Corriere della Sera (su "Bambini invisibili")

La 7: "L'isola che c'è – uno speciale dedicato ai 60 anni dell'UNICEF" Il 24 dicembre LA7 ha proposto una serata speciale dedicata all'apertura del 60° anniversario dell'UNICEF (che si celebra nel 2006). Il racconto, narrato dall'attore Alessio Boni, ha permesso di ripercorrere la storia dell'UNICEF e le attività svolte sia in Italia che nel mondo. Molti i Goodwill Ambassador e gli amici dell'UNICEF Italia che hanno raccontato alle telecamere di LA7 impressioni, emozioni e aneddoti delle loro esperienze nei progetti dell'UNICEF che li hanno visti coinvolti: Lino Banfi, Roberto Bolle, Deborah Compagnoni e Damiano Giuranna, Paolo Maldini, Simona Marchini, Amii Stewart, Ilary Blasi.



Campagne di raccolta fondi con i media per le emergenze

Gruppo L'Espresso La Repubblica per lo tsunami

Il Gruppo editoriale La Repubblica/L'Espresso ha lanciato la campagna "Un aiuto subito ai bambini dell'Asia", avviata immediatamente dopo il disastro e portata avanti per oltre un mese sul quotidiano "La Repubblica", sul sito web "Repubblica.it", sul settimanale "L'Espresso" e sulle radio collegate del gruppo – Radio DeeJay, Radio Capital e m2o. Per l'iniziativa sono stati raccolti oltre 4 milioni di euro. Nel corso della campagna e nei mesi successivi i media del gruppo hanno realizzato vari speciali e puntualmente informato i lettori dei risultati e dei programmi attuati dall'UNICEF con i fondi raccolti.



ALTRE CAMPAGNE MEDIA

Titolo	Descrizione
Gruppo Quotidiano Nazionale per tsunami	L'iniziativa "Noi per i bimbi", promossa presso i lettori dalle testate Quotidiano Nazionale/Il Giorno, La Nazione, Il Resto del Carlino, ha permesso al Gruppo editoriale di raccogliere 160.000 euro, consegnati all'UNICEF Italia e destinati all'UNICEF Indonesia per la fase post-emergenza tsunami.
Bambini invisibili	In occasione del 20 novembre 2005, XVI anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'UNICEF Italia ha lanciato una campagna incentrata sui diritti dei "bambini invisibili", sostenuta in modo particolare del Segretariato Sociale RAI.
Campagna AIDS	25 ottobre e 1 dicembre 2005: è stata lanciata la Campagna congiunta delle Nazioni Unite <i>Uniti per i bambini. Uniti contro l'AIDS</i> in Italia. Il Comitato Italiano ha pubblicato un documento-invito all'azione dal titolo: <i>Bambini, il volto invisibile dell'AIDS</i> .
Chi salva un bambino salva il mondo intero	Con questa iniziativa, lanciata dal Tg della testata giornalistica La7 con la Goodwill Ambassador dell'UNICEF Simona Marchini durante il periodo natalizio, sono stati raccolti 200.000 euro.
Iniziativa Festivalbar 2005	Nell'estate 2005 Festivalbar (Italia 1) e Mediafriends hanno promosso una campagna di sensibilizzazione per l'UNICEF a favore dei bambini-soldato del Congo.
Niger, allarme carestia	Campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione lanciata a luglio e che ha ottenuto un notevole riscontro da parte dei media.
All-Music	La TV musicale ha lanciato una campagna natalizia di raccolta fondi e sensibilizzazione a favore dell'UNICEF tramite spot con la voce di Daniela Poggi.

Emergenza terremoto Pakistan

La campagna "Emergenza terremoto Pakistan" per la raccolta fondi per i soccorsi ai bambini pakistani colpiti dal terremoto è stata sostenuta da Mediafriends e dal TG5. L'appello UNICEF, è stato trasmesso 35 volte tra l'11 e il 19 ottobre 2005 e, grazie a questa iniziativa, sono stati raccolti 1,7 milioni di euro. Per la campagna è stato attivato un SMS solidale, grazie al sostegno di TIM, Vodafone, WIND e 3 Italia e Telecom Italia. Anche molti quotidiani, settimanali e siti-web hanno aderito alla campagna.

2.7.3 Mondo del cinema

Il cinema costituisce per il Comitato Italiano un ulteriore canale di comunicazione dell'attività di *advocacy*, canale che sta diventando sempre più strategico per l'organizzazione, grazie alle iniziative intraprese e alla significatività dei messaggi che riesce a trasmettere verso l'opinione pubblica.

Per questo il Comitato ha promosso una serie di iniziative in collaborazione con il mondo del cinema:

- **All the invisible children** – Nato da un'idea della produttrice Chiara Tilesi e di Stefano Veneruso della MK productions che, con Maria Grazia Cucinotta (nella foto sotto), lo hanno prodotto, è un film corale in cui otto grandi registri raccontano sette storie sulla condizione dei bambini in varie parti del mondo. Il film è dedicato ai

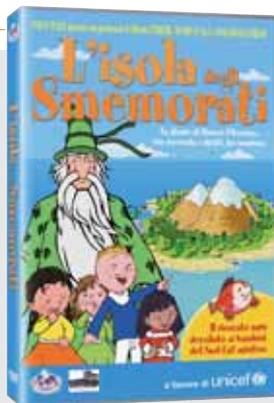


"bambini invisibili", ma la presenza dei registi che lo hanno realizzato è stata uno degli eventi più visibili e attesi della LXII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove il film ha riscosso un'ottima accoglienza da parte di pubblico e critica. La Cooperazione italiana allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri ha dato uno speciale sostegno a questo progetto, i cui proventi saranno devoluti interamente all'UNICEF e al PAM (Programma Alimentare Mondiale-WFP) attraverso un Fondo speciale.

- **Cartoons on the bay** – È la IX edizione del Festival Internazionale dell'Animazione Televisiva *Cartoons on the Bay*, promosso e realizzato da RAI Trade con il patrocinio dell'UNICEF Italia a Positano. Da nove anni la manifestazione propone al pubblico e agli addetti ai lavori il meglio della produzione televisiva internazionale dell'anno, diverse anteprime cinematografiche e un concorso. Dallo scorso anno, grazie al sostegno dell'Assessorato al Turismo, Cultura, Tempo libero e Spettacolo della Campania è stato istituito anche un "Premio UNICEF – Regione Campania".
- La **Segnalazione Cinema for UNICEF** è un riconoscimento istituito dal Comitato Italiano per l'UNICEF e accolto fin dal 1980 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. La XXVI segnalazione è stata assegnata da una giuria di ragazze e ragazzi al film "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, film "che meglio trasmette i valori e gli ideali dell'UNICEF, dando voce e volto ai diritti dell'infanzia". Durante la cerimonia di consegna, promossa congiuntamente al Premio Agiscuola Leoncino d'Oro, è stato presentato il Protocollo d'intesa siglato da UNICEF Italia e Agiscuola.
- **Alice nella città** – Il Comitato Italiano ha rinnovato il suo impegno per il Festival di cinema e letteratura per ragazzi "Alice nella città", che si è tenuto per il terzo anno a Roma. Nel 2005 l'UNICEF Italia ha fatto parte del Comitato scientifico per la selezione dei libri in concorso per il premio UNICEF-Ungari sui diritti umani. La giuria era composta interamente da ragazzi, a conferma di quanto sia importante la loro partecipazione alla vita cultura-



le della società. Inoltre, nell'ambito della manifestazione "Italia Africa 2005" il Festival ha dedicato una serata speciale all'UNICEF Italia presso l'Auditorium Parco della Musica, dove si è tenuta l'anteprima romana del film *Un amour d'enfant* del senegalese Ben Diogaye Béye.



L'ISOLA DEGLI SMEMORATI

Dal 6 aprile sono state messe in vendita presso tutte le edicole, nei maggiori supermercati e ipermercati italiani, presso le librerie Feltrinelli e i Blockbuster DVD e VHS de *L'isola degli smemorati*. Un cartone animato di circa 30 minuti, tratto dall'omonimo racconto per bambini di Bianca Pitzorno e realizzato in collaborazione con l'UNICEF da Mondo TV, che racconta una storia avvincente sui diritti sanciti dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia**; protagonisti del mondo dello spettacolo hanno prestato le loro voci ai personaggi. Per ogni copia acquistata, in vendita a 5 euro, 1 euro è stato devoluto all'UNICEF per finanziare i progetti in favore dei bambini del sud est asiatico colpiti dallo tsunami.

A oggi una prima stima delle vendite è di quasi 200.000 copie, tra DVD e VHS, risultato raggiunto grazie anche alla collaborazione di numerose catene di distribuzione, alla rete dei distributori Exxon Mobile e a San Paolo IMI.

prendere nuove funzionalità (motore di ricerca, database consultabili on line per pubblicazioni e video, moduli interattivi per iscriversi a iniziative o inviare curriculum). A fine 2005 i visitatori del sito www.unicef.it sono stati 1.211.963 con un incremento di quasi 500.000 unità rispetto al 2004.

	2004	2005
Pagine visitate in 12 mesi	2.209.263	4.327.036
Visitatori in 12 mesi	726.421	1.211.963

Il 2005 è un anno record dal punto di vista delle cifre di traffico e raccolta fondi realizzate mediante il sito: la media giornaliera di visitatori è pari a 3.300 e le donazioni on line ammontano a quasi un milione di euro, metà delle quali sono riconducibili ai fondi raccolti grazie all'appello per le vittime dello tsunami nell'Oceano Indiano.

RACCOLTA FONDI MEDIANTE IL SITO INTERNET

	2004	2005
Donazioni		
Numero donazioni	7.158	11.006
Importo complessivo (euro)	613.648	936.311
Biglietti e regali UNICEF		
Numero ordini	3.550	4.236
Importo complessivo (euro)	430.000	466.000

2.7.4 Il sito internet dell'UNICEF Italia

Il sito, completamente rinnovato e presentato il 14 dicembre, segna un punto di svolta nella comunicazione dell'UNICEF: grazie a una piattaforma flessibile e altamente accessibile, offre pagine web e contenuti multimediali in formati fruibili da tutte le categorie di utenti, comprese quelle comunemente escluse dalla massima parte dei siti e dei portali (ipovedenti e non vedenti, non udenti, portatori di disabilità motorie), oltre a com-



2.7.5 Attività e iniziative editoriali

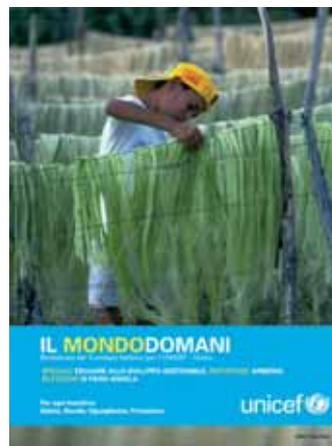
Le pubblicazioni dell'UNICEF sono volte ad approfondire le tematiche relative all'infanzia e a far conoscere il lavoro dell'UNICEF in difesa dei diritti dei bambini. Negli ultimi anni il Comitato Italiano ha cercato di dare maggiore omogeneità ai contenuti e alla veste grafica e, soprattutto, di razionalizzare la distribuzione.

Tutta l'attività editoriale si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica, di coinvolgere le persone, di comunicare idee, problemi e soluzioni attraverso messaggi forti e concreti e un linguaggio semplice: un'informazione che rispetti i bambini e i ragazzi in ogni contesto e a qualunque latitudine.

A cadenza fissa, vengono pubblicati rapporti e riviste, mentre monografie, approfondimenti e materiali divulgativi seguono una programmazione legata a eventi specifici, a campagne o ad attività destinate a determinati *stakeholder*. In particolare, le pubblicazioni:

- per l'*advocacy*, si propongono di sensibilizzare e informare sulla condizione dell'infanzia e sollecitare l'attenzione delle istituzioni, dei media e delle persone sui diritti dell'infanzia (es. rivista "il mondodomani", collana "temi", rapporti internazionali come "La condizione dell'infanzia nel mondo", ricerche dell'International Research Centre dell'UNICEF, monografie, ecc.);
- per l'educazione ai diritti, suggeriscono letture e analisi in una prospettiva globale dei diritti umani dedicate soprattutto a educatori, insegnanti e formatori, e offrire spunti di riflessione, proposte didattiche, strumenti di lavoro e di partecipazione (kit didattici come "Uniti per natura", collana "lo e l'altro").
- per la comunicazione dell'attività di raccolta fondi hanno un approccio divulgativo e spiegano quali sono e come vengono realizzati i progetti dell'UNICEF nei paesi in via di sviluppo e come è possibile investire concretamente per portarli a termine (rivista "Dalla parte dei bambini", brochure informative, ecc.).

"Il mondodomani" è la rivista bimestrale del Comitato Italiano che ne diffonde il ruolo, la voce e la partecipazione



nella promozione dei diritti dell'infanzia in Italia nonché il lavoro dell'organizzazione nei paesi in via di sviluppo; è dotata di ISSN (International Standard Serial Number), che ne consente l'identificazione e la ricerca nei cataloghi bibliografici.

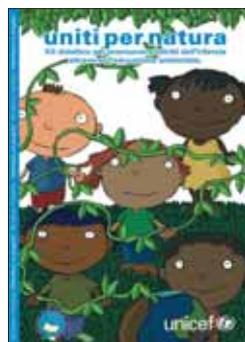
La rivista quadrimestrale "Dalla parte dei bambini" è dedicata ai sostenitori italiani dell'UNICEF e consente di fornire un'informazione frequente e puntuale sulle attività dell'UNICEF nel mondo e sulle iniziative di raccolta fondi; è anch'essa dotata di ISSN.



Nell'ambito dell'attività editoriale il Comitato organizza e partecipa a iniziative culturali, come fiere e mostre.

Dal 14 al 17 aprile 2005, l'UNICEF Italia ha partecipato alla terza edizione di **Docet - Idee e materiali per l'educazione e la didattica**, la rassegna fieristica promossa dalla Fie-

LE NOVITÀ DEL 2005	DESCRIZIONE
Strategia globale per l'alimentazione dei neonati UNICEF-OMS	Pubblicazione di carattere scientifico-divulgativo che riesamina i principali fattori che influenzano le pratiche di alimentazione dei neonati e dei bambini e fornisce l'opportunità di dare continuità all'iniziativa Ospedali Amici dei bambini, nel Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e della Dichiarazione degli Innocenti sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno.
Costruire Città Amiche - Nove passi per l'azione	Pubblicazione che fornisce un quadro di riferimento per definire e sviluppare una "Città Amica dei bambini"; identifica i nove passi per costruire un sistema di governo locale impegnato ad attuare i diritti dei bambini secondo i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia.
Primo rapporto tsunami. La risposta dell'UNICEF nei primi 90 giorni Secondo rapporto tsunami. La risposta dell'UNICEF nei primi sei mesi Terzo rapporto tsunami. La risposta dell'UNICEF nei primi 12 mesi	Rapporti che esaminano i risultati conseguiti e il quadro degli ostacoli incontrati dall'UNICEF rispettivamente nei primi 90 giorni, nei primi sei mesi e nei 12 mesi successivi al maremoto. In particolare, l'UNICEF analizza l'impegno svolto in merito a tre tipi di attività: fornire immediati aiuti di emergenza, fornire i servizi di base per gli sfollati, pianificare e coordinare la ricostruzione.
Uniti per natura. Kit didattico	Pubblicazione di approfondimento delle tematiche ambientali mediante schede e proposte didattiche. Sei gli argomenti ambientali trattati e indirizzati a diverse fasce d'età. Completano il kit cinque schede mobili sui progetti dell'UNICEF da "adottare".
Costruire muri di protezione (UNICEF EAPRO – MAE)	Pubblicazione che espone i risultati del primo progetto multilaterale dell'UNICEF, co-finanziato dal governo italiano, contro il maltrattamento, lo sfruttamento e il traffico dei bambini nel sud-est asiatico.
La Città con i bambini. Città Amiche dell'infanzia in Italia	Ricerca sui processi che hanno portato alla realizzazione di città amiche di bambini in Italia che si propone di evidenziare le <i>best practice</i> e di analizzare il ruolo svolto dalla scuola nel promuovere la partecipazione dell'infanzia.
Un invito all'azione. Bambini: il volto invisibile dell'AIDS	Rapporto realizzato in collaborazione da UNICEF e UNAIDS, analizza l'impatto dell'HIV/AIDS sull'infanzia e sottolinea l'importanza di varare politiche più efficaci per la prevenzione e il trattamento della malattia.
Esclusi e invisibili	Rapporto dell'UNICEF internazionale sulla Condizione dell'infanzia nel mondo, la cui edizione italiana è curata dal Comitato Italiano. Il documento analizza la situazione dei bambini in 193 paesi del mondo. L'edizione del 2006, lanciata nel 2005, pone l'attenzione sui bambini che attraversano la vita senza alcuna protezione da abusi e violenze.
Rapporto UNICEF-Caritas: Uscire dall'invisibilità	Pubblicazione che traduce in impegno sociale la preoccupazione per le disparità di riconoscimento dei diritti economici e sociali che affrontano i minori di origine straniera in Italia (cfr. p. 39).
"Pinocchio nel paese dei diritti"	Volume realizzato dal Comitato Italiano in collaborazione con l'Associazione "Il Rinoceronte incatenato" che, attraverso immagini e filastrocche, invita alla lettura della storia di Pinocchio attraverso il percorso dei diritti dell'infanzia.



ra del Libro per Ragazzi di Bologna, dove sono state esposte le pubblicazioni dell'UNICEF Italia. Nell'ambito della manifestazione, il Comitato ha patrocinato la mostra "storiedibimbisenzastoria" di Lorenzo Terranera.

Lo scorso anno sono stati anche avviati i lavori per la costituzione del Centro di documentazione presso la sede na-



zionale. Il Centro si propone di diventare un punto di riferimento per la documentazione sui diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo e sul lavoro dell'UNICEF. Per la sua realizzazione è stata attivata una collaborazione scientifica tra l'UNICEF Italia e la Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università "La Sapienza" di Roma, alla quale è stato affidato l'incarico di riorganizzare il patrimonio docu-

mentario dell'UNICEF Italia. La partecipazione congiunta di personale afferente al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) qualificherà ulteriormente le possibili iniziative di ricerca applicativa inserendole in un concreto contesto di sviluppo di un sistema documentario.

2.7.6 Mondo dello sport

"L'ONU ha dichiarato il 2005 "Anno Internazionale dello Sport e dell'Educazione fisica".

Gioco e sport promuovono valori come l'amicizia e la correttezza, il gioco di squadra e la disciplina, il rispetto per l'altro e tutte quelle qualità pratiche che aiutano un bambino a diventare un individuo consapevole e solidale, a imparare ad affrontare le sfide della vita e a sviluppare l'autostima e la capacità di leadership. L'UNICEF riconosce il ruolo decisivo che le attività fisiche e sportive ricoprono nella vita dei bambini e dei ragazzi.

L'UNICEF Italia ha promosso anche quest'anno numerose iniziative che vengono realizzate in collaborazione con le organizzazioni sportive o promosse da personalità di spicco





del mondo dello sport per sostenere le attività dell'UNICEF nel mondo e promuovere il rispetto dei diritti dei bambini.

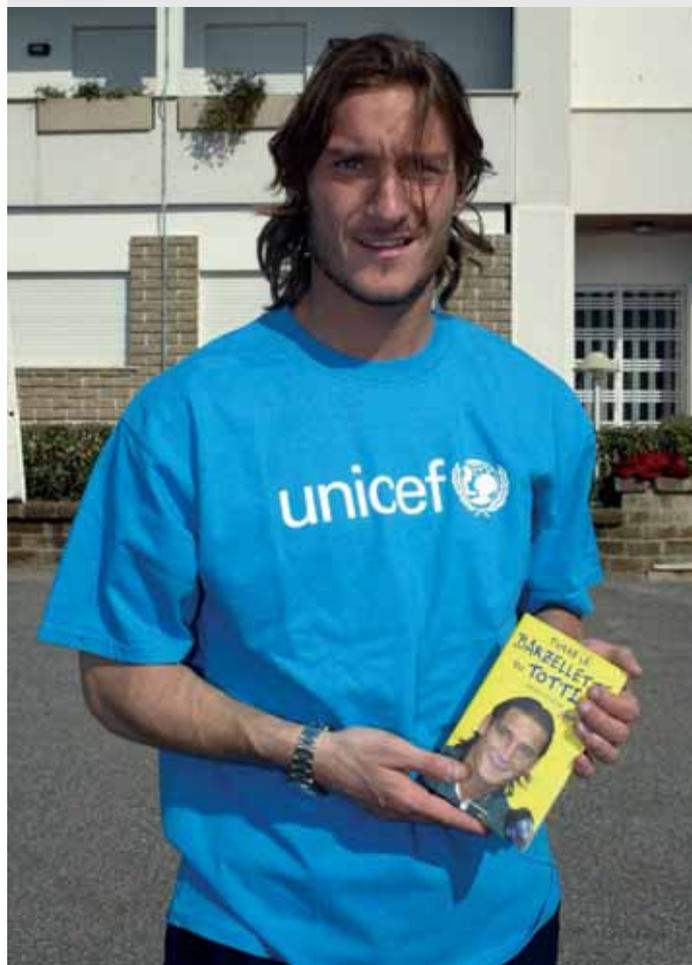
Al 31 dicembre 2005 gli accordi siglati tra il Comitato Italiano e i rappresentanti delle discipline sportive riguardano:

- la FIGC – Federazione Italiana Giuoco Calcio,
- la FIH - Federazione Italiana Hockey e
- la Federazione Italiana Rugby: nuova partnership, che nel 2005 ha sostenuto la campagna "Scuole per l'Africa"

Il 26 dicembre 2005 **Paolo Maldini** è ritornato alle Maldive, dove si trovava lo scorso anno durante lo tsunami, e ha dedicato parte del suo tempo ai bambini maldiviani. Il 27 dicembre alcune iniziative lo hanno visto protagonista: l'incontro con il Presidente delle Maldive, il Ministro per i Giovani e lo Sport e la partecipazione a un evento allo Stadio di Malè che ha coinvolto bambine, bambini, ragazze e ragazzi e giovani calciatori, oltre ai rappresentanti dell'Associazione nazionale Calcio delle Maldive. In questa occasione Maldini ha lanciato il Trofeo "Unity Cup 2006" che porterà il suo nome.



Francesco Totti non ha rinunciato alla sua generosità, esercitata sempre con discrezione. A novembre 2005 ha fatto pervenire all'UNICEF un ulteriore assegno di oltre 150.000 euro, frutto delle royalties sulla seconda edizione del libro "Tutte le barzellette su Totti". I fondi sono stati destinati alla costruzione di scuole in Africa, prevista dall'omonimo programma dell'UNICEF e della Fondazione Nelson Mandela. Sempre nel 2005 Francesco e Ilary Blasi hanno deciso di devolvere alla campagna dell'UNICEF "Scuole per l'Africa" il ricavato della vendita del servizio fotografico del loro matrimonio al settimanale Mondadori TV Sorrisi e canzoni.



CALENDARIO EVENTI 2005	DESCRIZIONE
23-24 aprile "Il pallone batte come il cuore...ma la violenza può fermarlo"	Il titolo dello striscione, apparso in 10 stadi di serie A contro le violenze negli stadi, è lo slogan vincitore del concorso "Uno slogan contro la violenza nelle manifestazioni sportive" promosso nell'ambito del progetto "Un pallone per amico".
28-31 luglio "Basketball without borders Europe"	L'iniziativa permette ai giovani talenti del mondo di giocare allenati da grandi campioni e di promuovere ideali di amicizia, benessere ed educazione attraverso lo sport. L'edizione del 2005 ha visto ancora protagonista l'UNICEF, che ha promosso un seminario di formazione su HIV/AIDS.
11-17 settembre European Trophy 2005	In accordo tra la FIH (Federazione Italiana Hockey), l'UNICEF Italia ha collaborato alla realizzazione dei Campionati Europei Maschili di Hockey; alla manifestazione hanno anche partecipato: Andrea Lo Cicero – Pilone della Nazionale italiana di Rugby e il calciatore Emiliano Moretti, difensore del Valencia Calcio, testimonial dell'UNICEF Italia per lo sport.
3 novembre Le Nazioni Unite approvano la Risoluzione per la Tregua Olimpica in vista di Torino 2006	La Risoluzione, presentata dall'Italia in qualità di paese ospitante i Giochi Olimpici, è stata firmata da 190 paesi ed esorta a sospendere ogni conflitto per tutto il periodo dei Giochi, al fine di promuovere la pace nel mondo e permettere che squadre appartenenti a nazioni in guerra gareggino. All'iniziativa internazionale, l'UNICEF Italia ha aderito con il progetto delle Pigotte Olimpiche da realizzare nel 2006.
18-20 novembre Il mondo del calcio in campo per i diritti dei bambini "invisibili"	Il mondo del calcio, attraverso i Goodwill Ambassador Francesco Totti e Paolo Maldini e il sostegno di Roberto Mancini e di Luis Figo, ha promosso l'iniziativa per celebrare i sedici anni dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, realizzata dal Comitato Italiano in collaborazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio-Settore Giovanile Scolastico e la Lega Calcio.
Fuoriclasse Cup edizione 2005	Fuoriclasse Cup è rivolto alle scuole e premia attività calcistiche e didattiche ed è organizzato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC). Anche nel 2005 Il Comitato Italiano ha deciso di collaborare e di offrire le proprie proposte didattiche nella "Guida per gli insegnanti" del Kit di Fuoriclasse Cup.
Giocagin 2005: lo sport per tutti e tutti per l'UNICEF	Ha avuto luogo la XVIII edizione della manifestazione organizzata dall'Unione Italiana Sport per tutti (UISP) per la raccolta fondi per il progetto UNICEF di riduzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio in Malawi. La manifestazione è stata ospitata in 62 palazzetti dello sport e nelle ultime undici edizioni ha consentito di raccogliere 510.681,58 euro.
Patrocinio dell'UNICEF per la Fans League contro la violenza negli stadi	La Fans League segue il calendario della Serie A e si svolge in 18 città italiane. L'iniziativa, patrocinata dall'UNICEF, nasce per promuovere l'antagonismo come forma di aggregazione e solidarietà e per prevenire episodi di violenza tra le tifoserie.
2-3 Agosto, Estate 2005 Incontro sullo sport ospitato dall'UNICEF	A Roma si è tenuto il Primo "Gruppo di Lavoro UNICEF Internazionale e Strategico sullo Sport" che ha riunito tutti i responsabili delle attività sportive dei Comitati nazionali, degli Uffici sul Campo e dei Quartieri Generali. All'incontro, organizzato dal Comitato Italiano e dall'Office of Public Partnerships (OPP) di New York, hanno partecipato numerosi paesi, tra cui l'UNICEF di Pechino, in vista delle Olimpiadi del 2008.



PARTE TERZA
RENDICONTO ECONOMICO





PRESENTAZIONE

L Bilancio sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF rappresenta l'analisi delle attività di un anno descrittiva di tutti gli eventi che hanno contribuito a determinare il risultato dell'esercizio con una particolare attenzione agli aspetti non monetari e quindi al valore sociale della nostra attività che ha contribuito in maniera significativa all'affermarsi nella società civile italiana di una nuova cultura per l'infanzia.

Vengono presentati nel testo analiticamente i percorsi seguiti dal Comitato Italiano per il raggiungimento di tutti gli ambiziosi risultati ottenuti.

Ritengo necessario porre in evidenza che la somma totale trasmessa all'UNICEF nel 2005 è stata di 53.327.840 euro di cui 27.356.883 euro destinati a progetti specifici in alcuni paesi e alle emergenze e 25.970.957 euro finalizzati ai progetti che il Consiglio esecutivo dell'UNICEF approva annualmente e realizza nei 156 paesi più poveri al mondo con interventi diretti alle vaccinazioni, all'alimentazione, alla sanità, alla salute, alla scuola e alla protezione.

Il risultato raggiunto è direttamente proporzionato a quanto i donatori hanno voluto offrire all'UNICEF riconoscendo la nostra Organizzazione credibile nell'azione a difesa dei diritti dei più deboli. Questo grazie all'impegno continuo e qualificato del personale della nostra struttura centrale e all'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento che nella società civile italiana realizzano i Comitati Regionali e Provinciali UNICEF.

La sinergia centro/periferia caratterizza la nostra Organizzazione da oltre un trentennio e rappresenta il punto di forza che ci distingue in Italia; rende coerente la nostra azione in un paese dove sempre più si afferma il valore del decentramento.

Dal presupposto che il donatore ha il diritto di conoscere l'uso della donazione e che questo sia costantemente indirizzato a principi di efficacia ed efficienza per gli scopi che ne hanno determinato la richiesta, il Bilancio sociale, sul versante dell'utilizzo, mette in evidenza come la destinazione delle risorse sia stata esclusivamente finalizzata alla missione dell'UNICEF.

Per quanto attiene la gestione i risultati raggiunti sono stati certificati da organi di controllo interni ed esterni ed è importante evidenziare che nel Comitato Italiano per l'UNICEF esiste una netta distinzione fra le funzioni decisionali, operative e di controllo; a me corre l'obbligo, nella mia qualità di Vice Presidente con funzioni di indirizzo amministrativo, attestare che le procedure di spesa nonché le regole contabili approvate dal Consiglio direttivo del Comitato Italiano per l'UNICEF siano state realizzate nel rispetto dei principi di economicità e convenienza con attenzione costante al valore della donazione.

Seguendo questi principi sono state avviate nuove e sempre più efficaci procedure improntate alla più rigorosa trasparenza per gli acquisti e un sistema di controllo di gestione che troveranno completa applicazione nel corso dell'anno 2006.

Giacomo Guerrera
Vice Presidente amministrativo

Tutte le entrate del Comitato Italiano per l'UNICEF, al netto dei costi sostenuti, sono destinate a sostenere i programmi dell'UNICEF nei paesi dove opera. Il Comitato effettua i trasferimenti distinguendoli in tre diverse tipologie:

1. le risorse definite **regolari** che finanziano la realizzazione e le spese di gestione dei programmi di sviluppo in 156 paesi nel mondo approvati dal Consiglio esecutivo dell'UNICEF;
2. gli aiuti nelle situazioni di **emergenza** che nel 2005 sono stati particolarmente rilevanti (es. tsunami, carestia Niger, terremoto Pakistan);
3. **altri programmi specifici** proposti dall'UNICEF ai donatori per sostenere determinati paesi che hanno bisogno di interventi mirati.

DESTINAZIONE FONDI TRASFERITI DAL COMITATO ITALIANO ALL'UNICEF INTERNAZIONALE (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	% 2005
Programmi di sviluppo in 156 paesi	27.226	25.057	25.971	49
Emergenze	5.342	9.216	17.111	32
Programmi specifici	8.308	9.615	10.246	19
Totale fondi trasferiti	40.876	43.888	53.328	100

La tabella che segue esprime in sintesi le voci principali del rendiconto gestionale mentre i paragrafi successivi entrano nel merito delle diverse tipologie di risorse raccolte, del loro utilizzo e del rapporto con l'UNICEF internazionale.

L'UNICEF ITALIA IN UNO SGUARDO (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	variazione % 2004-2005
Totale proventi	56.888	60.736	72.109	+ 19%
Totale oneri	15.677	15.955	18.048	+ 13%
Trasferimento all'UNICEF	39.826	43.588	52.628	+ 21%
Trasferimento da fondi di emergenza	1.050	300	700	+ 133%
Totale trasferimenti	40.876	43.888	53.328	+ 22%
Accantonamenti a fondi*	1.385	1.193	1.433	

*Per emergenze e progetti UNICEF futuri

Secondo l'**Accordo di Cooperazione** tra l'UNICEF e i Comitati nazionali, questi ultimi possono trattenere parte delle entrate provenienti dalla cessione dei prodotti e dalle campagne di raccolta fondi per sostenere la copertura delle spese necessarie alla raccolta fondi, per l'attività di promozione e altre iniziative e per i costi di gestione della struttura organizzativa. La percentuale massima autorizzata dall'Accordo di Cooperazione per i costi di un Comitato nazionale è del 25% dei proventi istituzionali destinati all'UNICEF. Va sottolineato che tutti i beni e le attrezzature dei Comitati nazionali appartengono all'UNICEF internazionale.



Nel 2005 il Comitato Italiano ha trasferito 53,3 milioni di euro (il 20,7% in più rispetto al 2004), ovvero il 73% dei fondi raccolti. Questa somma però non tiene conto dell'accantonamento di fondi di emergenza che il Comitato trattiene come riserva per intervenire nei casi di urgenza e che nel 2005 rappresenta 1,4 milioni di euro, pari al 2%, né della somma per gli **investimenti** espressamente autorizzati dall'UNICEF per garantire lo sviluppo di attività di raccolta fondi e *advocacy* del Comitato negli anni a venire, di 2,7 milioni di euro, pari al 4%.

La tabella che segue spiega il calcolo che determina i trasferimenti in base all'Accordo di Cooperazione.

RITENUTE (dati in migliaia di euro)	2003	2004	2005
Entrate istituzionali	54.859	58.529	70.050
Ritenuta operata dall'UNICEF Italia (21%)	-12.533	-12.291	-14.710
Programma di sviluppo raccolta fondi	- 2.500	- 2.650	- 2.712
Totale risorse trattenute dall'UNICEF Italia	- 15.033	- 14.941	- 17.422
Trasferimento da fondi di emergenze all'UNICEF	1.050	300	700
Importo totale trasferimento all'UNICEF	40.876	43.888	53.328

Come si nota nella tabella, nel 2005 il Comitato ha effettuato una ritenuta del 21%, ben al di sotto del 25% autorizzato.

Efficienza gestionale

L'efficienza gestionale del Comitato Italiano nel 2005 viene presentata in modo sintetico (ancorché non esaustivo) nel rapporto tra le entrate e i costi sostenuti per ottenerle. Nel caso dell'UNICEF Italia segue il dettaglio dell'indice di efficienza di alcune principali attività di raccolta fondi:

INDICI DI EFFICIENZA COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF (dati percentuali)	2003	2004	2005
Efficienza gestione generale	72,4	73,7	75,0
Efficienza gestione raccolta fondi presso donatori "attivi"	87,3	87,7	85,8
Efficienza gestione raccolta fondi presso aziende	90,5	85,3	91,1
Efficienza gestione raccolta fondi tramite prodotti	77,5	79,9	76,2
Efficienza gestione raccolta fondi per emergenza	75,2	99,1	97,5
Efficienza gestione raccolta fondi di altro tipo e per la ricerca di nuovi donatori	59,9	61,3	59,3

Dall'analisi dell'indicatore di efficienza gestione generale si evince che negli ultimi anni il Comitato ha registrato un incremento significativo nel rapporto proventi/oneri grazie a una attenta gestione delle risorse e una politica di continuo miglioramento delle performance.

Per ottenere una comprensione più approfondita delle attività del Comitato, l'indicatore generale va confrontato con gli indicatori di efficienza, relativi a specifiche modalità di raccolta dei fondi destinati a supportare i programmi dell'UNICEF.

Occorre infatti precisare che alcune tipologie di attività di raccolta sono molto costose, ma vengono mantenute per avvicinare nuovi donatori e diffondere la conoscenza dei progetti UNICEF nazionali e internazionali.

3.1 ANALISI DELLE RISORSE RACCOLTE

La raccolta del Comitato Italiano si compone delle entrate istituzionali a favore dei progetti UNICEF e di contributi finalizzati destinati specificamente al sostegno di costi di *advocacy* e di raccolta fondi.

Le **entrate istituzionali** sono generate dall'attività di raccolta fondi svolta dal Comitato Italiano e sono costituite da:

- offerte dei donatori, sollecitate dall'invio di mailing, della rivista "Dalla parte dei bambini" e di materiale informativo;
- prodotti, che vengono proposti sia ai privati che alle aziende;
- lasciti testamentari per i quali l'UNICEF ha sviluppato una campagna specifica;
- interessi attivi su depositi bancari e postali e su titoli.

RISORSE RACCOLTE (dati in migliaia di euro)				
	2003	2004	2005	variazione % 2004-2005
Offerte	35.492	40.966	50.059	22
Prodotti	13.541	13.479	13.074	-3
Lasciti testamentari	5.094	3.542	6.246	76
Totale proventi da raccolta fondi	54.127	57.987	69.379	20
Proventi finanziari e proventi vari	732	543	671	24
Totale proventi istituzionali	54.859	58.530	70.050	20
Contributi finalizzati	2.029	2.127	1.782	-16
Contributi UNICEF per sviluppo raccolta fondi	0	79	277	251
Totale generale risorse raccolte	56.888	60.736	72.109	19
Prelievo da fondi di emergenza	1.050	300	700	-
Totale risorse da utilizzare	57.938	61.036	72.809	19

I dati evidenziano un incremento significativo delle offerte, che sono aumentate del 22% rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto soprattutto alle sfortunate emergenze che si sono verificate sul finire del 2004 o durante il 2005 e che hanno portato a un considerevole attenzione e supporto da parte dei cittadini italiani come del resto in molti altri paesi.



La raccolta fondi tramite **prodotti** ha registrato una leggera flessione (-3%) mentre un discorso diverso va fatto per i **lasciti testamentari**, il cui andamento è per sua natura irregolare e varia sia in relazione all'entità del lascito, che in funzione dei tempi di acquisizione. L'aumento del 76% rispetto all'esercizio precedente per un valore pari a 2,7 milioni di euro resta un risultato significativo.

I CONTRIBUTI FINALIZZATI

I contributi finalizzati vengono integralmente trattenuti dal Comitato Italiano in quanto fondi versati da aziende, privati, amministrazioni locali, enti e fondazioni per la copertura di costi specifici che l'UNICEF Italia sostiene per l'organizzazione di determinate iniziative o di servizi.

Oltre la metà dei contributi finalizzati viene utilizzata per la copertura delle spese relative alla distribuzione dei prodotti UNICEF, come la personalizzazione dei biglietti augurali e le spese di spedizione.

Un'altra parte viene erogata a sostegno di iniziative di promozione culturale su tutto il territorio nazionale. Si tratta di attività legate al mondo della scuola e dell'università e in genere delle iniziative per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Fa parte delle strategie del Comitato cercare di reperire le risorse per la copertura delle spese di *advocacy* attraverso contributi finalizzati.

CONTRIBUTI FINALIZZATI PER PROVENIENZA (dati in migliaia di euro)

	2003		2004		2005	
		%		%		%
Enti e fondazioni	619	31	381	17	443	22
Privati	292	14	341	16	271	13
Aziende	1.118	55	1.484	67	1.345	65
Totale	2.029	100	2.206	100	2.059	100

DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI (dati in migliaia di euro)

	2003		2004		2005	
		%		%		%
Spedizioni e personalizzazione prodotti	1.013	50	1.024	47	1.132	55
Iniziative Italia	638	31	510	23	329	16
Raccolta fondi	313	16	381	17	584	28
Struttura	65	3	291	13	14	1
Totale	2.029	100	2.206	100	2.059	100

3.2 UTILIZZO DELLE RISORSE RACCOLTE

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse raccolte segue una tabella di dettaglio dalla quale è possibile comprendere non soltanto i trasferimenti effettuati all'UNICEF Internazionale, ma anche il modo in cui vengono utilizzate le risorse trattenute del Comitato Italiano per la gestione delle attività.

Nel 2005 sono stati trasferiti all'UNICEF internazionale oltre 53 milioni di euro, mentre sono stati trattenuti 1,4 milioni di euro per i fondi di emergenza. Questi ultimi rappresentano l'accantonamento di risorse trattenute dall'UNICEF Italia in vista di momenti di necessità, come nel caso in cui, in presenza di guerre o emergenze, non si raccolgano fondi sufficienti a far fronte alla situazione. Complessivamente, le risorse destinate all'UNICEF internazionale sono pari al 75% del totale delle risorse raccolte.

UTILIZZO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE (dati in migliaia di euro)	2003	2004	2005
Trasferimento all'UNICEF di risorse raccolte nell'anno	39.826	43.588	52.628
Trasferimento all'UNICEF di fondi emergenza preesistenti	1.050	300	700
Totale trasferimenti all'UNICEF	40.876	43.888	53.328
Risorse accantonate a fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	1.385	1.193	1.434
Totale risorse destinate all'UNICEF	42.261	45.081	54.762
Risorse utilizzate per sostenere la raccolta fondi	8.557	8.101	9.964
Risorse attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (<i>advocacy</i>)	633	748	618
Risorse utilizzate per gestione struttura generale e sostegno alle attività dei volontari dei Comitati locali	2.314	2.566	2.448
Dipendenti e collaboratori per attività di raccolta fondi	2.129	2.525	2.880
Dipendenti e collaboratori per attività di <i>advocacy</i>	618	720	818
Dipendenti e collaboratori per gestione struttura generali	1.426	1.295	1.319
Totale utilizzo e destinazione delle risorse	57.938	61.036	72.809

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE IN % SUL TOTALE	2003	2004	2005
Trasferimento all'UNICEF	70,5	71,9	73,2
Fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	2,4	2,0	2,0
Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (<i>advocacy</i>)	1,1	1,2	0,8
Struttura e costi di esercizio raccolta fondi	14,8	13,3	13,7
Struttura generale e Comitati locali	4,0	4,2	3,4
Dipendenti e collaboratori	7,2	7,4	6,9
Totale	100	100	100



Come esplicitato in tabella, negli ultimi anni le risorse destinate ai progetti dell'UNICEF sono incrementate sia in termini di valore assoluto che in percentuale. Va detto che la crescita della raccolta fondi implica una crescita delle attività e dunque anche dei costi connessi. Infatti in termini assoluti sono cresciuti gli oneri che il Comitato ha sostenuto, mentre in valore percentuale hanno registrato una flessione.

3.3 RISPETTO DELLA VOLONTÀ DEI DONATORI

Il Comitato Italiano si propone di rispettare la volontà del donatore nei casi in cui sceglie di destinare la propria offerta a programmi specifici (per i quali il Comitato ha stanziato nel 2005 il 19%) o per le emergenze (per le quali il Comitato ha destinato il 32% delle risorse trasferite all'UNICEF internazionale).

Di seguito viene riportata una sintesi dei fondi trasferiti dal Comitato Italiano all'UNICEF internazionale per far fronte alle emergenze umanitarie del 2005.

Emergenza 2005	Causa	Intervento dell'UNICEF	Stanziamiento dell'UNICEF Italia
<small>(dati in migliaia di euro)</small>			
Tsunami	Maremoto	Fornire servizi nei settori sanitario, dell'acqua e igiene, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia, ripristinare i mezzi di sussistenza per le popolazioni sfollate, ricostruirne le abitazioni, realizzare strutture sanitarie e scolastiche permanenti, rendere il sistema idrico e igienico-sanitario accessibile a tutti (inoltre altri fondi raccolti durante l'emergenza sono stati inviati per finanziare un progetto di ricostruzione delle scuole in Indonesia, cfr. p. 74).	9.621
Pakistan	Terremoto	Distribuire generi di prima necessità, istituire centri per le vaccinazioni, fornire strutture igieniche, aiutare la ripresa psicologica e sociale dei bambini.	3.730
Niger	Carestia	Prevenire e curare i danni della malnutrizione per 500.000 bambini, coordinare e sostenere l'azione delle strutture nutrizionali e sanitarie per l'infanzia del paese, formare il personale sanitario, elaborare protocolli terapeutici, fornire attrezzature logistiche, condurre indagini sullo stato nutrizionale della popolazione infantile e rafforzare la capacità delle comunità rurali di prevenire crisi simili in futuro e di sviluppare sistemi rapidi di risposta.	500
Sudan/Ciad	Guerra	Emergenza guerra nel Darfur. Assistenza di primo intervento e per la ricostruzione e il reinserimento delle popolazioni sfollate a seguito del conflitto nel Darfur con interventi sanitari, nutrizionali, forniture idriche e sanitarie, istruzione di emergenza e aiuti alle comunità nella fase di reinsediamento.	1.410
Globale	Emergenze dimenticate	D'intesa e su richiesta dell'UNICEF internazionale, varie risorse eccedenti da precedenti campagne di emergenza ormai concluse e risorse stanziate dai donatori senza indicazione di un'emergenza specifica sono state destinate ad aiuti di emergenza per paesi assolutamente privi dei fondi necessari per far fronte a calamità naturali o alle conseguenze dei conflitti. Tra i paesi che hanno beneficiato di questi aiuti nel 2005, Congo Brazzavile e Haiti.	1.850
TOTALE EMERGENZE			17.111

Dettaglio destinazione fondi trasferiti all'UNICEF internazionale relativo ai programmi specifici in alcuni paesi (altre risorse)

Destinazione	Nome del progetto	Descrizione del progetto	Dati in migliaia di euro
ANGOLA	Acqua per le scuole	Costruzione di pozzi per 15 scuole e 10 comunità a beneficio di 9.000 bambini promuovendo e migliorando l'istruzione e l'igiene.	815
ARMENIA	Nessuno escluso	Protezione dell'infanzia e lotta all'esclusione.	309
BANGLADESH	Scuole per i bambini lavoratori	Offrire a 5.000 bambini lavoratori delle periferie urbane la possibilità di accesso a un'istruzione di qualità.	479
CAMBOGIA	Protezione dell'infanzia	Ridurre il fenomeno del traffico di minori, assistenza e contributi a strutture di accoglienza per le vittime.	190
COLOMBIA	Educazione alla pace	Diffondere una cultura di pace tra le bambine, i bambini, gli adolescenti, gli insegnanti e i genitori anche attraverso la formazione di "moltiplicatori di pace" scelti fra bambini, insegnanti e genitori.	249
CONGO Rep. Dem.	<ul style="list-style-type: none"> • Centri nutrizionali • Scuola • Vaccinazioni • Protezione dell'infanzia: centri per i bambini di strada 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la mortalità e la malnutrizione infantile intensificando la rete di intervento sul territorio e la formazione del personale medico e paramedico • Migliorare la qualità delle scuole e dell'insegnamento e incrementare l'accesso alla scuola primaria a tutti i bambini e particolarmente alle bambine • Campagne di vaccinazione di routine e straordinarie per proteggere i bambini da malattie ancora oggi endemiche nel paese. • Garantire ai bambini di strada un ambiente protetto e sicuro e creare i presupposti per il loro reinserimento familiare e professionale. 	1.687
ERITREA	Istruzione delle bambine	Costruzione di 6 scuole, ristrutturazione di altre 10, materiale didattico per 25.000 bambini, formazione di almeno 300 insegnanti, incentivi per l'istruzione delle bambine, acqua per 110 scuole.	1.120
INDIA	Istruzione	Progetti di scolarizzazione di bambine e bambini lavoratori.	123
INDONESIA	Istruzione	Ricostruzione scuole dopo il maremoto (risorse provenienti dai fondi raccolti per l'emergenza).	1.508
MALAWI	HIV/AIDS	<i>Uniti per i bambini. Uniti contro l'AIDS:</i> prevenzione e protezione.	349
MOLDAVIA	Protezione dell'infanzia	Ridurre il traffico di minori attraverso prevenzione, protezione e assistenza alle vittime.	97
MOZAMBICO	HIV/AIDS	<i>Uniti per i bambini. Uniti contro l'AIDS:</i> protezione degli orfani.	171
NIGER	Progetto microcredito	Trattare la malnutrizione acuta dei bambini e ridurre la mancanza di cibo in tutte le regioni colpite dalla carestia.	276
RUANDA	Istruzione	Ristrutturazione di una scuola.	65
SIERRA LEONE	Prevenzione della mortalità materna	Ridurre la mortalità materna e infantile tramite vaccinazioni e assistenza pre e post-natale.	684
TAGIKISTAN	Sali reidratanti e programmi idrici	Contrastare le carenze nutrizionali raggiungendo il 70% delle donne che hanno partorito e dei bambini da 1 a 5 anni.	80
TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI	Recupero psicosociale	Programma di recupero psicosociale per i bambini dei Territori Palestinesi Occupati.	250
UGANDA	Diritto al gioco	Proposta sul diritto al gioco per i bambini vittime dei conflitti armati.	40
GALE	Vaccinazioni	Finanziare le campagne dell'UNICEF in favore della diffusione dei vaccini.	1.646
REGIONALE	Traffico e sfruttamento	Contributo all'Ufficio regionale per l'Asia orientale e il Pacifico per i programmi contro il traffico e lo sfruttamento dei bambini.	108
TOTALE			10.246

PROGETTO EMILIA ROMAGNA PER I BAMBINI DI STRADA DEL CONGO

Un risalto particolare va dato a un'iniziativa dei Comitati Provinciali dell'Emilia Romagna che hanno "adottato" un Progetto in Congo per la protezione dei bambini di strada e degli altri gruppi sociali vulnerabili, diventandone i principali sostenitori raccogliendo i fondi necessari per finanziare l'iniziativa. L'obiettivo è stato sostenere i programmi per i bambini di strada e per gli altri gruppi sociali vulnerabili, con particolare attenzione al problema del ricongiungimento familiare e/o del reinserimento sociale.

Il progetto di sostegno ai centri di assistenza temporanea prevede programmi per la formazione del personale addetto alla protezione dell'infanzia, la realizzazione di studi di analisi delle cause sociali del fenomeno, l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione comunitaria, l'attività di *advocacy* con le autorità congolese, la formazione degli operatori di polizia e della magistratura, lo sviluppo di una cornice legale per la protezione dell'infanzia.

Grazie al Progetto Emilia Romagna, i centri per i bambini di strada di Kinshasa AED, SACD, CPEJD, AASD, INOAF e MOJE – sostenuti dai Comitati di Modena, Piacenza, Rimini, Bologna e Reggio Emilia – hanno conseguito al 31 dicembre 2005:

- il ricongiungimento familiare di 952 bambini di strada;
- l'inserimento di 1.232 bambini di strada in corsi di alfabetizzazione o di recupero scolastico;
- l'inserimento di 343 bambini di strada in corsi di formazione professionale;
- l'inquadramento di 1.189 bambini di strada come referenti delle Ong partner, per svolgere un ruolo di tramite tra l'UNICEF e le Ong partner, da una parte, e i bambini che vivono in strada dall'altra;
- l'identificazione di 4.724 bambini vittime di forme di esclusione ed emarginazione sociale;
- la riparazione e/o installazione di punti di rifornimento idrico, latrine, zanzariere nei centri AED e AASD;
- la fornitura di scorte e attrezzature a tutti i centri sostenuti.

Attraverso l'iniziativa sono 15.000 i bambini e le bambine di strada che negli ultimi tre anni sono stati reinseriti in famiglia, nella loro comunità d'origine e in attività professionali; almeno 10.000 bambini e 10.000 bambine vittime di violenze o d'emarginazione sociale hanno beneficiato d'assistenza psicosociale o di protezione legale, grazie anche alla formazione di 300 tra operatori sociali e addetti alla tutela legale dei bambini di strada; 274.000 bambini tra 0 e 11 mesi sono stati registrati allo stato civile.



I fondi raccolti dai Comitati Provinciali dell'Emilia Romagna e trasferiti nel quadro del Progetto Emilia Romagna per i bambini di strada ammontano, per il 2005, a 738.818 euro.



Analisi obiettivi – risultati

La scelta di redigere il Bilancio sociale nasce dall'esigenza di rendere trasparente l'attività del Comitato Italiano e la destinazione dei fondi raccolti dall'organizzazione. Esso si pone altresì come strumento di riflessione e di confronto per lo sviluppo delle strategie e degli obiettivi futuri, nell'ottica di un miglioramento costante dell'attività del Comitato. Di seguito sono elencati i principali obiettivi perseguiti nel 2005 in termini di attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione, e le azioni che sono state intraprese per il loro raggiungimento.

ANALISI OBIETTIVI E RISULTATI RACCOLTA FONDI

Obiettivi	Azione e risultati 2005
1. Incrementare la raccolta fondi del 10%	Proventi, generati dalle attività di raccolta fondi nei 4 settori (donazioni, prodotti, lasciti, contributi finalizzati).
2. Incrementare il numero di donatori "pledge" Amico dell'UNICEF	Nel 2005 si è passati da circa 11.000 a 15.000 donatori pledge.
3. Trasformare i donatori "tsunami" in donatori regolari	Con l'emergenza tsunami sono entrati a far parte dei donatori UNICEF ben 49.031 nuovi sostenitori; il 17,2% ha già fatto ulteriori donazioni all'UNICEF.
4. Estendere l'iniziativa "eventi speciali" a quasi tutti i Comitati locali	L'iniziativa "eventi speciali" (bomboniere solidali) dopo il raddoppio nel 2004 è ancora cresciuta del 9% con oltre 60 Comitati locali che hanno promosso l'iniziativa. Nel 2005 è stata lanciata l'iniziativa UNICEF box.

ANALISI OBIETTIVI E RISULTATI ADVOCACY

Obiettivi	Azione e risultati 2005
1. Aumentare il numero dei giovani volontari a livello nazionale	Realizzato l'incontro nazionale e conclusa a settembre la prima esperienza di Servizio civile.
2. Sviluppare una maggiore sinergia tra la sede centrale e i Comitati locali	Avviati gruppi di lavoro e circolazione pratiche migliori. Il progetto di rilevazione di dati dei Comitati locali lanciato nell'anno 2005 (con i dati riferiti al 2004) ha avuto la partecipazione di oltre 90 Comitati.
3. Aumentare del 10% gli "insegnanti fedeli"	Aggiornato il data base e aumentato il numero di corsi di aggiornamento per insegnanti.
4. Incrementare la visibilità dell'UNICEF sui media	Aumentata la copertura sia quantitativa che qualitativa ben oltre le previsioni: +36,1% Potenziata l'informazione sull'utilizzo dei fondi UNICEF Specializzato il lavoro dei Goodwill Ambassador.
5. Sviluppare le attività di <i>advocacy</i> con istituzioni e associazioni per i diritti dei bambini	a) Incrementati i rapporti e le audizioni parlamentari (12 audizioni) b) sviluppate iniziative e alleanze con associazioni e Ong c) rilanciato il Programma Città amiche, attraverso la promozione dei "9 Passi", integrandolo con altri programmi di <i>advocacy</i> d) esteso il programma pilota "Ospedali Amici dei bambini".

ELENCO INDICATORI QUANTITATIVI PRESENTI NEL TESTO

INDICATORE	PAG.	INDICATORE	PAG.
UNICEF internazionale		Donatori privati	
- Dati generali: destinatari, persone e presenza dell'UNICEF	12	- Numero donatori privati	44
- Contributi all'UNICEF per fonte di finanziamento	13	- Raccolta fondi dei donatori privati per tipologia di attività e di iniziativa	44
- Primi 10 Governi donatori	13	- Donazioni on line	45
- Primi 10 Comitati donatori	13	- Dati relativi ai mailing	45
		- Dati relativi ai Pledge program	45-46
Identità Comitato Italiano per l'UNICEF		- Dati relativi alla distribuzione della Pigotta	46
- Totale fondi trasferiti all'UNICEF dalla data della sua fondazione	15	- Dati relativi alle Bomboniere solidali	46
- Numero Comitati Regionali, Provinciali, Punti di Incontro	19	- Dati relativi ai prodotti e biglietti augurali	46-47
		- Lasciti testamentari	47
Le persone che operano per il Comitato Italiano		- Raccolta fondi per iniziativa UNICEF box	48
- Composizione del personale per categoria e tipologia di contratto	23	Imprese: donatori e partner	
- Costo complessivo lordo del personale	23	- Numero partnership	50
- Distribuzione del personale per area di attività	24	- Andamento valore complessi delle partnership	50
- Contratti part-time e categorie protette	24	- Raccolta fondi delle partnership per attività/iniziativa	51
- Suddivisione dei dipendenti per qualifica e per genere	24	- Dati relativi ai prodotti e ai biglietti augurali	52
- Assunzioni e turnover	24	- Dati relativi alla raccolta Natale Aziende	52
- Retribuzione media netta per categoria	25	- Raccolta fondi degli istituti di credito	53
- Numero volontari suddivisi per regione di appartenenza	25	Collettività	
- Presenza femminile dei volontari	26	- Numero presenza dell'UNICEF sui media nazionali	55
		- Numero passaggi sui media per tipologia di attività e per canale utilizzato	55
Amministrazioni e Istituzioni pubbliche		- Composizione e tipologia dei reportage	55
- Ospedali Amici dei bambini in Italia	37	- Numero visitatori sito internet	58
		- Numero pagine visitate sito internet	58
Istituzioni scolastiche		- Raccolta fondi mediante sito internet	58
- Composizione e tipologia delle istituzioni scolastiche contattate	40-41	- Calendario eventi sportivi	63
- Composizione e tipologia delle istituzioni scolastiche aderenti alle iniziative	41	Rendiconto economico	
- Numero progetti proposti	41	- Andamento finanziario nell'ultimo triennio	67
- Andamento raccolta fondi delle istituzioni scolastiche	41	- Destinazione fondi trasferiti all'UNICEF internazionale	67
- Corsi di aggiornamento per docenti	42	- Efficienza di gestione generale del Comitato Italiano	68
- Partecipazione ai corsi di aggiornamento per docenti	42	- Analisi risorse raccolte	69
- Numero Corsi universitari multidisciplinari	43	- Contributi finalizzati per provenienza e destinazione	70
- Numero atenei coinvolti e partecipanti	43	- Analisi utilizzo e destinazione delle risorse	71
		- Analisi degli stanziamenti per le emergenze	72
		- Analisi dei fondi trasferiti per programmi specifici	74

HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE UN GRUPPO DI LAVORO COMPOSTO DA:

LAURA BALDASSARRE, LUCA CAPPELLETTI, STEFANIA CENSI, ENRICA COSTANTINI, ANTONIO DI PIETRO,
ALESSIA LIROSI, ANTONELLA PODDA

CON IL COORDINAMENTO E LA SUPERVISIONE DI: PATRIZIA PATERNÒ

SUPERVISIONE TECNICA E METODOLOGICA: DELOITTE & TOUCHE IN COLLABORAZIONE CON CARLO LUISON E SILVIA TORSSELLI

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: B-SIDE, ROMA

FINITO DI STAMPARE: OTTOBRE 2006 DA UNION PRINTING, VITERBO

SU CARTA ECOLOGICA E RICICLATA SYMBOL FREELIFE SATIN





